QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
15 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 297
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 360. Necrologie L. 390 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29712): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6650, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Difesi o liberati?

A tutt'oggi, le valutazioni del comunicato di duemila parole a termine del convegno Attlee-Truman, mentre rimangono incerte, o addirittura discordi per la politica asiatica, appaiono unanimi riguardo alla politica europea: mantenimento della sua importanza eminente, e quindi nuovo impulso al programma di riarmo difensivo.

Pure essendo d'accordo, in massima, con questo apprezzamento, mi pare che non si sia avvertito abbastanza fra noi che l'accento tonico — se possiamo dir così — del comunicato non cadeva tanto sulla priorità europea, «Europe First», la quale anzi non era espressamente nominata, quanto sul pieno accordo anglo-americano nelle direttive generali. Per questo rispetto si è data troppa importanza, almeno in un primo momento, alle divergenze particolari non celate, e anche esplicitamente confermate del comunicato, e troppo poca a quell'accento fondamentale. Passando i giorni, la comprensione di quest'ultimo punto si fa più adeguata: e spunta addirittura nei giornali la frase «Asse Washington-Londra».

Il termine « asse » di trista memoria sarebbe meglio evitarlo. Ma la sostanza rimane, e non la intacca l'annunzio odierno della sospensione per gli aiuti Marshall all'Inghilterra, ma anzi la consolida, accompagnato com'è dall'avvertenza che detta sospensione non pregiudicherà l'equa distribuzione del peso finanziario del riarmo. Noi crediamo precisamente che il risultato più positivo e più importante, della visita di Attlee a Washington, sia stato un rafforzamento dell'accordo anglo-sassone. Notiamo due circostanze: Attlee, partendo da Washington, non ha volato direttamente su Londra, ma ha fatto una deviazione per il Canadà, recandosi a Ottawa, e, di ritorno a Londra, non ha sentito il bisogno di restituire a Parigi la visita che Pleven gli aveva fatto prima ch'egli salisse in aereo per Washington.

Il rafforzamento dell'intesa anglo-americana presenta due aspetti: uno generale di consolidamento del sistema atlantico, e uno speciale di particolare intimità fra il membro più potente del sistema e quello che viene, in ordine di potenza, immediatamente dopo, ed è legato a lui da vincoli particolari di lingua, di mentalità, di tradizioni. Il primo aspetto è senz'altro rassicurante, e altamente soddisfacente. Il secondo potrebbe destare qualche perplessità per chi si interessa all'equilibrio interno del sistema atlantico, e più precisamente alla posizione in esso degli Stati europei continentali.

Dovrebbe essere ormai una nozione di possesso comune che l'alleanza atlantica è un sistema — prendendo in prestito un termine della dommatica cristiana — trinitario: uno e triplice. Vi sono gli Stati Uniti e il Canadà, gruppo americano, vi sono la Gran Bretagna e l'Impero (il Canadà fa da passaggio), vengono poi gli Stati dell'Europa continentale. Nei primi due casi, si può parlare di un sistema parziale incluso in quello generale, nel terzo caso, no. Gli Stati dell'Europa continentale si presentano, nel sistema atlantico, ciascuno per sè e ciò è anche più vero in questo momento in cui l'alleanza militare di Bruxelles è formalmente assorbita in quella atlantica.

Converrà notare inoltre una tendenza dei due membri scandinavi a gravitare verso il gruppo britannico, mentre i tentativi e gli accenni ad una particolare unione fra gli altri membri continentali, o sono falliti (come è stato per la Unione doganale franco-italiana) di cui nessuno parla più), o non hanno importanza politica, come è il caso del Benelux, o procedono faticosamente, con più di una incertezza sull'esito finale, come vediamo per il Piano Schuman di un cartello carbone-acciaio. Accanto a questi episodi, sta un perdurante contrasto tra Germania occidentale e Francia — e possiamo aggiungere, tra Francia e alleati atlantici — circa il riarmo tedesco. Sarebbe infatti un errore credere che l'adesione condizionata del Gabinetto francese al cosiddetto compromesso Spofford presenti un superamento definitivo delle difficoltà in proposito: siamo invece tuttora di fronte alla difficoltà principale, e cioè al dilemma fra un trattamento discriminatorio della Germania — a cui naturalmente si oppone il Governo di Bonn, e più ancora l'opinione unanime della Germania occidentale — e una organizzazione sminuzzata e frammentaria dell'esercito « integrato » che ne comprometterebbe la efficienza.

Qui non si tratta di discussioni teoriche e di simpatie ideologiche pro o contro il federalismo: e tanto meno di costruire contrasti fittizi o seminar diffidenze. Si tratta invece della semplicissima verità — ben nota al don Abbondio di Manzoni — che vasi di coccio viaggiano male in compagnia di vasi di ferro. Finchè gli Stati dell'Europa continentale non faranno qualcosa per associare le loro forze — chiamino quest'associazione come vogliono e la organizzino come possono — la loro posizione rispetto agli altri due gruppi atlantici sarà precisamente quella che abbiamo indicata. E nessuna buona volontà di questi ultimi — dato pure che ci sia nel gruppo britannico così piena e schietta come negli Stati Uniti — potrebbe cambiare un simile dato elementare. L'esperienza di questi ultimi anni dimostra due cose: le sempre rinascenti divergenze fra Europa continentale e Gran Bretagna, e la sempre riaffermantesi tendenza di Stati Uniti e Gran Bretagna a tenersi stretti fra loro.

Nel comunicato Truman-Attlee si dà un particolare rilievo alla questione delle materie prime, con riferimento alle esigenze del riarmo. Ecco uno di quei casi in cui è press'a poco impossibile che la relazione di forze degli interessati non influisca sulla equa distribuzione dei pesi. Più in generale, l'aspetto economico dell'inevitabile riarmo — aspetto gravissimo, sia per la stabilità monetaria, sia per la politica sociale — non può non cambiare fisionomia secondo la capacità delle diverse parti di farsi più o meno sentire. Al di là dell'aspetto economico, sarà bene tener presente che la stessa questione politico-militare fondamentale può essere, ad un certo punto, rimessa in gioco. Alludiamo naturalmente alla cosiddetta linea dell'Elba al posto di quella del Reno: questione dietro la quale ci si ritrova innanzi al dilemma: Europa da difendere o da liberare?

La posizione di fatto dei tre gruppi atlantici — al di là di ogni dichiarazione e buona intenzione — è assai diversa di fronte ad un dilemma simile. E' solo il terzo gruppo quello che sente la questione come di vita o di morte. Ed è proprio questo terzo gruppo quello che, fino adesso, consiste in un semplice elenco di stati anzichè in un'organizzata solidarietà interstatale.

Luigi Salvatorelli

Una importante dichiarazione di Bevin ai Comuni

"Sappiamo che la Cina intende cessare i combattimenti; solo la Russia vuole proseguire la guerra in Corea,,

Il ministro degli Esteri inglese ritiene che "gli attuali tristi tempi,, non possano sfociare in un grande conflitto - Attlee riferendo sugli incontri con Truman afferma che la situazione militare è migliorata e che vi sono speranze di un accordo - Churchill ha criticato la lentezza del riarmo dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 dicembre.

L'odierna seduta alla Camera dei Comuni, nel corso della quale Attlee e Churchill hanno esposto tesi e fatti del maggiore interesse, e che si è svolta in un clima di alta tensione ed infine quasi di drammaticità, si è conclusa con le dichiarazioni del ministro degli esteri Bevin. Sono dichiarazioni di eccezionale importanza.

Bevin ha dichiarato di non pensare che gli attuali « tristi tempi » possano sfociare in una guerra. Rispondendo ad



Il ministro degli Esteri britannico Bevin

una interrogazione Bevin ha detto: « Dubito molto che la Unione Sovietica intenda lanciarsi in una guerra ».

Il ministro degli esteri ha aggiunto: « Ritengo che sia l'atteggiamento sovietico a far continuare i combattimenti in Corea. Io non ho mai pensato che l'Unione Sovietica voglia veramente la Cina fra le Nazioni Unite. Sappiamo molto bene invece che la Cina intende realmente cessare i combattimenti ». Bevin ha affermato quindi di ritenere che vi sia un vasto campo di azione per le informazioni e la propaganda « per evitare che i cinesi si leghino permanentemente con l'Unione Sovietica » e che secondo il suo punto di vista Stalin « intende usare la Cina per costringerci al combattimento. E' conforme alla politica del Cremlino adoperare il materiale umano cinese per tenere impegnati gli Stati Uniti senza che un solo soldato sovietico partecipi ai combattimenti ».

Il ministro degli Esteri ha continuato: « E' utile ai sovietici, nella loro politica asiatica, adoperare la forza cinese per mantenere impegnati gli Stati Uniti mentre riserverebbero le loro forze per l'Europa. La Gran Bretagna è stata in un certo modo interessata nella scorsa offensiva in Corea, i capi di stato maggiore britannici hanno dato consigli e questi sono stati trasmessi all'America. Gli Stati Uniti sono stati invitati a tenerne conto. Noi non ci lamentiamo se i punti di vista dei capi di stato maggiore inglesi non sono stati accettati. I capi di stato maggiore americani non erano dello stesso nostro avviso ».

In merito alle assicurazioni alla Cina che non vi sono intenzioni contro la Manciuria Bevin ha dichiarato: « Chiunque sia abbastanza sciocco da attaccare la Manciuria è costretto a scatenare una guerra mondiale quasi immediatamente. Noi siamo giunti alla conclusione che in primo luogo occorre cessare il fuoco; la sistemazione coreana avverrebbe quindi mediante negoziati. Non vi devono essere interferenze col territorio cinese, ma non vi devono essere ugualmente interferenze da parte della Cina col territorio coreano. I nostri principî sono quelli delle Nazioni Unite. Non vi deve essere alcun mercato per le aggressioni ».

Bevin ha concluso: « Noi non vogliamo creare nella mente dei popoli del Medio e dell'Estremo Oriente l'impressione che li stiamo abbandonando nè vogliamo indebolirci per la difesa dei loro territori ».

In precedenza si era svolta la discussione sulla politica estera nel corso della quale il primo ministro ha riferito sugli incontri con il Presidente Truman.

Clement Attlee ha aperto oggi il breve dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni con un discorso che conteneva alcuni, ma pochi, elementi nuovi d'informazione sui suoi incontri di Washington. Egli ha riaffermato anzitutto il fine ultimo della politica generale anglo-americana: la pace raggiunta attraverso i principî delle Nazioni Unite. Egli ha messo però in chiaro che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non intendono rinunciare ai loro principî fondamentali. L'accettazione di un armistizio da parte della Cina è una premessa necessaria e indispensabile per qualsiasi discussione.

Situazione migliorata

Le condizioni militari in Corea, ha precisato Attlee, sono migliorate negli ultimi giorni: è ormai chiaro che le forze delle Nazioni Unite possono restare nella penisola coreana.

Ma dalla cronaca dei combattimenti egli è passato subito alla speranza dei negoziati: riferendosi alla votazione avvenuta poche ore prima alle Nazioni Unite della mozione delle nazioni asiatiche ed arabe — mozione che Gran Bretagna e Stati Uniti hanno appoggiato — Attlee ha detto: « Il fatto che la Russia e i suoi satelliti sono stati i soli a votare contro questa mozione dovrebbe dar da pensare a certi ingenui che si lasciano incantare dai congressi della pace ».

Tanto il Primo Ministro britannico quanto il Presidente americano sono convinti che « sarebbe utile la discussione del problema di Formosa da parte dell'U.N.O. ». Attlee ha però messo in chiaro — visto che le probabilità di una conferenza con la Cina sembrano aumentare di giorno in giorno — che « non vi può essere via di mezzo. O si giunge ad un accordo su basi normali e secondo la procedura internazionale abituale e sotto i principî delle Nazioni Unite, oppure si scivola inevitabilmente verso la guerra ».

Accordo sull'atomica

Parlando a parlare dell'uso della bomba atomica Attlee ha ripetuto oggi che le sue conversazioni con il Presidente americano lo avevano completamente rassicurato. E' accertato anche che i capi militari americani e britannici sono perfettamente d'accordo nel sostenere che l'uso della bomba atomica in Corea non avrebbe alcun valore nè tattico nè strategico e sarebbe quindi sprecato.

Attlee annunciò anche al Parlamento di avere ricevuto dal presidente Truman assicurazione che il punto di vista britannico sarebbe stato tenuto presente nelle direttive inviate dalla Casa Bianca al comandante Mac Arthur in Corea.

Un problema al quale Attlee non ha fatto riferimento oggi, ma sul quale si hanno ora maggiori chiarimenti, è quello dell'accordo sulle materie prime. Saranno prossimamente istituiti e annunciati ufficialmente dei comitati specializzati i quali cureranno la distribuzione — fra i paesi del Patto Atlantico — delle materie prime d'interesse strategico. E' stata però riconosciuta la necessità di aumentare comunque la produzione di queste materie prime.

Ritardi e lentezze

Al discorso di Attlee rispose oggi ai Comuni Winston Churchill. Egli confermò quella che in Occidente è la voce generale: che la visita di Attlee a Washington è stata molto utile, e sottolineò la importanza e la necessità di questi incontri tra il primo ministro britannico e il presidente americano, che egli stesso iniziò durante il periodo bellico. Il primo ministro britannico è del parere che proprio per la loro importanza singolare queste visite devono essere poco frequenti e riservate a situazioni di particolare interesse. Churchill dichiarò anche di approvare la proposta di una « terra di nessuno » in Corea che venga chiusa da una linea ben fortificata e che possa essere perlustrata. In terzo luogo Churchill dichiarò di approvare la nomina di un comandante supremo del Patto Atlantico. Egli espresse però alcune critiche sulla preparazione per la difesa europea. Questa preparazione viene fatta « con ritardo e procede con pietosa lentezza ». « Anni interi vengono sprecati — disse poi Churchill — mentre la Russia raduna una strepitosa superiorità di mezzi bellici contro l'Occidente ».

Egli ha annunciato che, dopo le vacanze natalizie, l'opposizione britannica ha intenzione di chiedere un dibattito, in parte pubblico e in parte segreto, sulla difesa. Churchill ha ammonito anche a non basare troppe speranze sulle trattative con la Russia. Sul problema dei negoziati Churchill ha espresso il principio che l'Occidente debba negoziare da una posizione di forza e non da una posizione di debolezza. Questa posizione di forza, secondo il « leit motiv » churchilliano, sta nella superiorità dei mezzi atomici americani. Egli ha detto perciò che è « sciocco » annunciare che la bomba atomica non sarà usata se non dopo che il nemico la avrà lanciata per primo, « quando si è già morti ». Dopo avere esaurito gli argomenti di politica estera Churchill ha rivolto ad Attlee un singolare appello.

Il capo dell'opposizione ha dichiarato che così come non v'era dissidio in materia di politica estera, non vi dovrebbe essere dissidio in materia di politica interna. Egli ha perciò invitato il governo laburista a rinunciare alla nazionalizzazione delle industrie dell'acciaio. Questo appello è stato il segnale per il gruppo della sinistra laburista che — dopo avere avuto da Attlee ample assicurazioni durante una riunione di partito tenutasi ieri sera — si era astenuta completamente dal rivolgere domande imbarazzanti al primo ministro britannico, ed era in un certo senso carico di elettricità statica.

Alla proposta di Churchill uno degli esponenti di questa sinistra urlò: « Vergogna »: « C'è un solo uomo che deve vergognarsi in questa sala — rispose Churchill, furioso — colui che definì " meschini usurai " gli americani. Oggi quel tale (ed era naturalmente il laburista che aveva urlato vergogna) si è trovato costretto ad applaudire il Primo Ministro, suo capo partito, che ha inneggiato all'unità angloamericana e alla generosità statunitense ». A questa frase di Churchill scoppiò un pandemonio vocale e il capo dell'opposizione si mise a sedere fra rumorosi « buuu, buuu » (che qui corrispondono ai fischi). Lo speaker minacciò di sospendere la seduta per alcuni minuti se continuava il putiferio.

Riccardo Aragno

I commenti di Mosca alla proposta di Malik

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 14 dicembre.

A Mosca la proposta di Malik di ritirare dalla Corea tutte le truppe straniere, e cioè tanto quelle dell'U.N.O. quanto quelle cinesi, viene presentata dalla stampa sovietica quasi come un regalo natalizio che i russi e i cinesi vogliono fare agli occidentali e, in ogni caso, come il limite massimo delle concessioni a cui essi sono disposti ad arrivare. Non viene però fatto alcun cenno all'eventuale armistizio, nè al fatto che i comunisti coreani dovrebbero impegnarsi a non varcare nuovamente il 38° parallelo, il che sembra essere invece nelle loro intenzioni, com'è provato dal proclama del loro comandante in capo in cui, come abbiamo già avuto occasione di riferirvi, si dice, citando Suvorov, che « non bisogna dare nè tregua nè respiro al nemico in fuga ».

« Gli occidentali — scrivono i giornali moscoviti — devono rendersi conto di essere stati nettamente battuti sul terreno militare e su quello politico ». Essi — come ha detto testualmente Radio-Mosca — non hanno alcuna possibilità di tenere una testa di ponte nella Corea meridionale e potranno essere buttati a mare quanto prima. Nè possono contare sull'appoggio dei loro alleati, che non hanno alcuna intenzione di battersi.

e. a.

Attacchi cinesi esplorativi alla testa di ponte di Hungnam

Battaglia aerea sul confine mancese - Ventiquattro caccia a reazione sovietici entrati in azione

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 14 dicembre.

I G. I. che difendono le linee a mezzaluna della testa di ponte di Hungnam sono sicuri di poter resistere all'imminente offensiva comunista. Sanno che i cinesi hanno concentrato nella zona dieci divisioni, e che uomini e materiali in gran copia si stanno spostando verso la regione del confine mancese. Sono nervosi, ma per l'impazienza e non per la preoccupazione. « Abbiamo costituito un cerchio di acciaio — dicono — e aspettiamo che i comunisti vengano a batterci il naso ».

Le pattuglie americane perlustrano continuamente la zona degli avamposti e la terra di nessuno, cercano indizi delle intenzioni comuniste. Per ora i rossi non hanno fatto molto. Dopo l'attacco di mercoledì ne hanno sferrato un altro nel settore settentrionale della testa di ponte, vale a dire a qualche chilometro a nord di Hamhung. Questa volta la forza numerica cinese era doppia di quella del primo attacco, cioè di quasi trecento uomini. Per due ore essi sono stati impegnati in aspra lotta con le forze avanzate americane, poi hanno ripiegato inseguiti dal violento fuoco dei G. I.

Naturalmente un assalto su scala tanto limitata non poteva avere che uno scopo di esplorazione e di assaggio. Ma appunto questo fatto, unitamente all'accresciuta entità delle forze lanciate in azione dai rossi rispetto al giorno prima, conferma l'opinione degli esperti alleati, che il nemico stia preparando una grande offensiva nella zona per liquidare la testa di ponte. Gli uomini della terza e quelli della settima divisione sono pronti.

Per la seconda notte consecutiva un aereo da ricognizione comunista ha sorvolato Hungnam, ovviamente per spiare i movimenti di forze alleate. Indizio anche questo che qualcosa è in vista.

Infine, si segnala un intenso movimento di veicoli dal confine della Manciuria verso sud. Nella zona di Sinhung, a metà strada fra il bacino idroelettrico di Fusan e il perimetro della testa di ponte, la ricognizione americana ha avvistato un forte concentramento comunista. Altri piloti hanno visto un convoglio di un centinaio di veicoli che muove verso sud in direzione di Chesin. E gli apparecchi di base sulle portaerei si sono uniti a quelli terrestri in una violenta azione di attacco a un altro grande convoglio di autocarri che si spingeva in direzione sud lungo la strada costiera.

Sul fronte occidentale nulla di nuovo. I cinesi rimangono tranquilli, e non resta che ripetere le congetture dei giorni scorsi circa una probabile offensiva su vasta scala cui essi si starebbero preparando.

L'aviazione nemica continua a svolgere una discreta attività di intercettazione nelle zone di confine. Ben ventiquattro caccia a reazione di costruzione russa, del tipo Mig-15, hanno attaccato quattro caccia pure a reazione dell'aviazione americana che si erano spinti su Sinuiju. Mai si erano visti tanti apparecchi nemici in un sol gruppo. I velocissimi aerei hanno giostrato per una ventina di minuti scambiando raffiche di mitragliera, poi i rossi sono ripiegati oltre confine. Le stelle filanti sono rientrate intatte. Uno degli aerei nemici risulta danneggiato.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Perdite americane in Corea

Washington, 14 dicembre.

Secondo quanto annuncia un comunicato del Ministero della Difesa, le perdite sofferte dalle truppe americane in Corea sinora accertate ascendono a 33.875 uomini, fra i quali 5870 morti. Si apprende da fonte solitamente bene informata che nell'elenco non sono comprese che in minima parte le perdite subite dalle truppe statunitensi nel corso della recente controffensiva cinese.

Le istruzioni a Sforza e Pacciardi per Bruxelles

L'Italia appoggerà il riarmo della Germania

Roma, 14 dicembre.

Il problema del riarmo tedesco continua naturalmente a tenere il primo posto nei commenti dei circoli politici romani. Dopo l'ultimo Consiglio dei Ministri si sono avute, com'è noto, pretese indiscrezioni che hanno fatto supporre l'esistenza di dissensi fra De Gasperi e Sforza.

Quattro punti base

Al riguardo stasera ci è stato precisato da fonte autorizzata: 1) La linea di condotta che seguirà l'Italia a Bruxelles è stata definita alla luce degli ultimi avvenimenti nei due colloqui che, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, De Gasperi ha avuto con Sforza; 2) La politica del Ministro degli Esteri italiano non è la politica personale del ministro Sforza, ma è la politica dell'intero gabinetto, il quale decide collegialmente in base alle proposte del presidente De Gasperi; 3) Sul problema del riarmo tedesco il punto di vista del governo italiano è ormai chiaro ed inequivocabile: si resta fermi ai principî formulati nella conferenza di Washington dei ministri della Difesa, essenzialmente in base alle proposte allora avanzate dal ministro italiano Pacciardi, e precisamente: l'Italia è favorevole alla tesi americana, salvo tutti gli accorgimenti necessari; 4) Le minacce sovietiche contenute nella nota del 18 ottobre (relative a rappresaglie nel caso di un riarmo tedesco che fosse deciso unilateralmente) sono considerate pressochè irrilevanti, dato che l'Unione Sovietica potrebbe trovare altri pretesti qualora seriamente volesse scatenare un conflitto.

Su quest'ultimo punto la agenzia « Italia » dirama questa sera un'informazione nella quale si dichiara che, se la situazione tedesca oggi è cambiata dal tempo dell'accordo di Potsdam, ciò si deve esclusivamente alle ripetute violazioni compiute da parte dell'U.R.S.S. « Va ricordato — dice tra l'altro la nota — come per armamento e numero la polizia della repubblica popolare tedesca e le sue formazioni ausiliarie si siano dimostrate tali da destare nella repubblica federale di Bonn e nei paesi occidentali in genere il più vivo allarme, aggravato dall'analogia degli avvenimenti coreani ». Quale esempio di un sistema consistente nell'invocare un accordo nell'istante stesso in cui lo si viola, viene indicato il recente proclama di Praga, redatto sotto il patronato di Molotof, che reclamava l'immediata preparazione del trattato con la Germania.

« A questa dichiarazione — continua l'agenzia — venivano associati tutti gli Stati ex-satelliti della Germania, ora satelliti dell'U.R.S.S., in violazione degli impegni di Potsdam, i quali prescrivevano che il trattato di pace tedesco fosse redatto dagli Stati firmatari delle condizioni da essi imposte alle forze armate di Hitler. Se la tesi di Molotof prevalesse — si conclude — essa costituirebbe una inammissibile discriminazione nei confronti dell'Italia ».

La cartoline-preavviso

Sulla base di questi concetti direttivi, le istruzioni che Sforza dovrà seguire a Bruxelles sono già state concretate nei colloqui che il Ministro degli Esteri ha avuto in questi giorni e quest'oggi con De Gasperi: onde il Consiglio dei Ministri, che si radunerà sabato mattina, non avrà altro praticamente che sanzionarle solennemente.

L'opposizione intanto sfrutta le proprie possibilità per ostacolare l'azione del governo: questa mattina, essendosi riunita la commissione per l'approvazione del provvedimento recante variazioni di bilancio per cinquanta miliardi da destinare alla difesa, i rappresentanti della sinistra hanno affermato che il provvedimento rappresenta in concreto il primo passo dell'Italia verso una politica bellicista. I rappresentanti della maggioranza hanno contestato la necessità di una politica di difesa effettiva. E il dibattito si è chiuso con un nulla di fatto.

Un altro spunto polemico è stato offerto dall'annuncio che il Ministro della Difesa provvederà all'invio di comunicazioni personali ai cittadini aventi obblighi militari circa i rispettivi centri di mobilitazione ed i distretti ai quali si dovranno presentare in caso di richiamo. Si è subito parlato, da parte della stampa di opposizione, di un principio di mobilitazione in atto. In realtà si tratta più semplicemente di un principio di riordinamento organico delle forze in congedo: ciascuno, infatti, deve venire preso in forza da un determinato comando e sapere preventivamente dove si dovrà presentare in caso di richiamo, vuoi per mobilitazione vuoi per semplice addestramento. Non è altro che una norma di buona amministrazione che oggi si rimette in vigore dopo la disorganizzazione seguita agli ultimi ben noti avvenimenti militari del 1943-44.

v. g.

Adenauer sarà informato delle trattative di Bruxelles

Bonn, 14 dicembre.

Negli ambienti governativi di Bonn si osserva questa sera che la nuova legge votata in prima lettura a Berlino e che prevede la pena di morte per i « collaboratori » degli occidentali, getta una tragica luce sul lavoro della conferenza di Bruxelles, ma che è bene che la camera del popolo di Berlino abbia mostrato il vero volto della Russia.

In questa atmosfera Adenauer si è recato oggi al Petersberg per un colloquio con gli alti commissari alleati durato più di tre ore. Come abbiamo già informato, il Cancelliere non è stato invitato a partecipare alla conferenza di Bruxelles ma i commissari oggi lo hanno assicurato che sarà tempestivamente tenuto al corrente delle trattative.

L'inquietudine francese in un discorso di Herriot

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 dicembre.

Il Presidente Edoardo Herriot, parlando oggi a una colazione dell'American Club, alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Bruce, ha unito la sua autorevole voce a quella dei prudenti di ogni partito e gruppo politico: « La Francia — ha detto Herriot — è turbata e inquieta. Ma voi dovete comprendere che le nostre esitazioni attuali sono il frutto dei nostri ricordi e dei nostri timori. Se l'ondata dell'Est si rovesciasse sull'Europa, la povera Francia sarebbe ancora una volta più duramente colpita di tutti gli altri Paesi e noi ci chiediamo perfino che cosa ne resterebbe ».

« Le nostre esitazioni attuali », dice con franchezza il secondo cittadino della Repubblica: quali esattamente? La esitazione a seguire gli Stati Uniti nella loro politica di fermezza estrema in tutti i conflitti del mondo; l'esitazione ad ammettere il riarmo della Germania nel quale si teme, più ancora di un ritorno del militarismo prussiano, il rischio di un'aperta sfida alla Russia; l'esitazione a impegnare pienamente le energie del paese; e così via.

Tutte queste oscillazioni non possono giungere fino a spezzare la solidarietà atlantica, come vorrebbero i neutralisti della tendenza estrema e di qualche gruppo ristretto; ma certamente indeboliscono l'alleanza, la svuotano e aprono nel fronte occidentale se non una falla una incrinatura morale. La politica non è fatta soltanto di impegni giuridici, di parole solenni e di interessi all'ingrosso solidali, ma anche, e più ancora, di stati d'animo, di elementi quasi imponderabili. E' qui che la Francia e gli Stati Uniti (e forse l'Europa occidentale e gli Stati Uniti) non si trovano allo stesso livello di risolutezza e di tensione.

Prendiamo un caso preciso. Secondo il corrispondente da Washington dell'agenzia *France Presse*, gli americani intendono continuare con energia la politica di riarmo nella speranza di poter fare indietreggiare la Russia, a un certo momento, di fronte ad una Europa riarmata e sostenuta dalla ricostituita forza americana. E' una politica rischiosa, si riconosce in America, ma si aggiunge con molta ragione che se si temporeggia, nella questione del riarmo europeo e tedesco, il rischio sarebbe maggiore. In pratica gli Stati Uniti credono che una politica di forza permetterà di evitare o almeno di allontanare la guerra; e la Francia, invece, attraverso le sue esitazioni, mostra di temere che il tentativo di raggiungere una posizione di forza sia fatale all'Europa.

Sono due atteggiamenti opposti che si rifletteranno certamente nelle discussioni del Consiglio atlantico, a Bruxelles, lunedì prossimo. Un comandante americano, è vero, sarà designato durante questa conferenza nella persona del generale Eisenhower; sotto di lui il generale Juin, probabilmente, comanderà il fronte occidentale e altri generali di diversa nazionalità gli altri scacchieri: a un italiano, sembra, spetterà il fronte meridionale. Ma tutte queste designazioni serviranno a poco se non ci sarà una perfetta concordia di propositi tra gli alleati. A Bruxelles Acheson potrà rendersi conto della reale situazione dell'Europa, e vedere se queste oscillazioni dello spirito pubblico francese sono un elemento transitorio oppure un dato di fatto permanente.

d. b.

La Camera conclude la discussione tributaria

Ritornerà al Senato per una lieve modifica - Il minimo d'imponibile per la complementare fissato in 240 mila lire annue

Roma, 14 dicembre.

La Camera ha concluso l'esame di quelle residue norme della nuova legge tributaria che erano state riservate per l'Assemblea, mentre i rimanenti articoli di carattere tecnico saranno riveduti in commissione. Il progetto prima di divenire esecutivo dovrà tornare al Senato perchè la Camera vi ha apportato una modifica; ma si tratta di poca cosa (abbassamento da dieci a cinquemila lire del minimo di ammenda per mancata dichiarazione del reddito).

Su tre argomenti principali si è svolta la discussione odierna:

1) il minimo di reddito imponibile per la complementare progressiva, minimo che resta fissato in lire 240 mila annue, essendo stata respinta la proposta comunista di elevarlo a 360 mila lire;

2) l'impiego di quei consigli tributari istituiti nel 1945 dall'allora ministro Scoccimarro, consigli ai quali i comunisti avrebbero voluto attribuire oggi il compito (respinto dalla maggioranza) dell'accertamento e della revisione delle dichiarazioni annuali di reddito (resta così stabilito che l'azione di controllo sulle dichiarazioni dei contribuenti sarà esercitata per ora dai normali organi amministrativi fiscali);

3) la pubblicità dei ruoli della complementare (anche qui è stata respinta una proposta comunista secondo la quale i ruoli nominativi appena compilati avrebbero dovuto essere affissi nell'albo pretorio del comune dove risiede il contribuente. Contro questa proposta hanno parlato il ministro e l'on. Corbino).

Domani la Camera inizierà il dibattito sulla legge per le elezioni amministrative comunali.

Al Senato il presidente Bonomi ha comunicato oggi che i quattro nuovi senatori nominati recentemente dal Presidente della Repubblica sono stati designati a far parte: Trilussa della Commissione della Difesa, Canonica e De Santis alla Istruzione Pubblica e Belle Arti, Jannaccone all'Industria e Commercio.

Il resto della seduta, dopo alcune interrogazioni di interesse locale, è stato dedicato al disegno di legge sul riordinamento dei giudizi d'Assise. Il socialfusionista Berlinguer in un diffusissimo discorso ha riepilogato tutti i concetti delle sinistre, sfavorevoli alla legge e favorevoli invece al ripristino della giuria popolare. Il d. c. Menghi ha invece sostenuto che il progetto trasmesso dalla Camera è suscettibile di critiche, ma nel complesso è buono.

Come saranno eletti i consigli provinciali

Roma, 14 dicembre.

La Commissione Interni della Camera ha concluso stamane l'esame del disegno di legge contenente norme per la elezione dei Consigli provinciali. Il provvedimento stabilisce tra l'altro che ogni Provincia ha un Consiglio provinciale, un presidente della Giunta provinciale ed una Giunta provinciale. Il Consiglio provinciale è composto di 45 membri nelle Provincie con popolazione residente superiore a 1.400.000 abitanti; di 36 membri in quelle con oltre 700 mila abitanti; di 30 membri in quelle con oltre 300 mila abitanti; di 24 membri nelle altre. Per la Giunta provinciale i membri sono rispettivamente 11, 11, 9 e 7.

L'elezione del presidente della giunta provinciale ha luogo a scrutinio segreto con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia ed a maggioranza assoluta di voti.

Il Consiglio provinciale dura in carica quattro anni ed è eletto a suffragio universale, mediante voto diretto, libero e segreto, con scrutinio uninominale. A tal fine in ogni Provincia sono costituiti tanti collegi uninominali quanti ne corrispondono ai due terzi dei seggi di consiglieri provinciali spettanti alla Provincia. La carica di consigliere provinciale è incompatibile con quella di Sindaco o di assessore di un Comune della Provincia. La candidatura è accettata per un solo collegio della Provincia.

CRONACA CITTADINA

VANDALISMI E SPECULAZIONE DI NUOVO GENERE

Rubano le piante nei giardini per fare l'albero di Natale

Un centinaio di esemplari pregiati portati via in tredici giorni - Le pattuglie di sorveglianza notturna - I provvedimenti delle autorità

Nei primi tredici giorni di dicembre un centinaio di piante di valore sono state rubate nei parchi, nei giardini, nei viali di Torino. Abbiamo davanti a noi un quadro impressionante di questi atti di vandalismo: dalle rive del Po alla Pellerina, dal Monte dei Cappuccini al Michelotti, da corso Sempione a corso Castelfidardo, da San Paolo al Parco — perfino! — della Rimembranza, ogni giorno, con ritmo crescente e allarmante, sono scomparsi pini, cedri, abeti. Piante di valore (come cedrus deodara, picea excelsa, pinus laricio austriaca, fraxinus excelsior, ecc.) sono state tagliate, sradicate, asportate, e certi tronchi che evidentemente il ladro non riusciva a portar via sono finiti nel Po.

Cosa sta succedendo a Torino? Sembra di esser tornati ai giorni più neri della guerra, quando il freddo e la mancanza di combustibile spingevano la gente a far legna ovunque potesse. Ma oggi la causa è diversa, e sorprendente: si rubano le piante che possono essere utilizzate per l'Albero di Natale. Sembra impossibile che per non venir meno ad una gentile, poetica tradizione, si ricorra al furto e al vandalismo. In qualche caso è così: si ricorderà ad esempio che due anni or sono fu sorpreso in flagrante un dentista che di notte era andato in automobile a rubare una pianta nei Giardini Reali. Ma il numero dei furti in questi primi giorni di dicembre lascia piuttosto supporre che si rubi per rivendere; ipotesi confermata dal fatto che analoghi saccheggi e su ben più vasta scala sono segnalati nei boschi delle montagne vicine.

Per iniziativa della Società ortofrutticola, in collaborazione col direttore dei giardini dott. Bertolotti, le autorità hanno disposto misure che sembrano destinate ad essere efficaci. Come primo provvedimento, dodici pattuglie di agenti hanno iniziato uno speciale servizio diurno e notturno di sorveglianza e già sono segnalati i primi fermi di individui presi sul fatto: costoro dovranno rispondere di furto aggravato.

Con più radicale provvedimento, è stata data piena esecutorietà al seguente disposto della nostra Camera di Commercio: «E' fatto obbligo alle persone che commerciano o trasportano alberi di Natale, di munirsi di uno speciale permesso rilasciato dall'autorità forestale comprovante la legittima provenienza delle piante. Le infrazioni saranno punite ai sensi dell'art. 8 della legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e comporteranno la confisca della merce non accompagnata dal relativo permesso».

La norma verrà rigidamente fatta osservare non solo dagli agenti dell'Ispettorato delle Foreste, ma anche dalle guardie daziarie alla cinta di Torino, dai vigili urbani e da tutti in genere gli uffici e i comandi della polizia. Attraverso le maglie di questa rete non sarà facile passare; inoltre, l'Associazione Orticola Piemontese ha inviato una circolare a tutti i commercianti del settore, invitandoli ad accertarsi attentamente dell'origine degli alberi di Natale che intendano acquistare e rivendere.

E' quindi possibile ritenere che gli atti di vandalismo contro il nostro patrimonio boschivo abbiano a cessare, sia se commessi a scopo speculativo sia se commessi per procurarsi gratis l'albero di Natale. Soprattutto ad evitare questi ultimi, varrà, più che le gravi pene ventilate, la semplice riflessione sul carattere odioso dell'atto.

Fruscoli di neve

La neve ha fatto iermattina una apparizione fugacissima, specie nella zona orientale della città, lungo il Po e alle basi della collina. La prima nevicata su Torino pareva decisa. Invece, dopo qualche falda bianca, tutto è rientrato nella nebbia. Più tardi è cominciato invece uno stillicidio di pioggia, pure cessato verso sera. Ma il cielo sembrava promettere il ritorno della neve durante la notte. Certo è — ci ha detto il prof. Baria dell'Ufficio Meteorologico — che la neve è imminente. Nubi che provengono da nord-est promettono bianco su tutto il Piemonte e sulla Lombardia, dove la neve è, in parte, caduta. Il tempo nevoso si sposterà poi verso est, interessando il Veneto e oltre. Secondo i pronostici della meteorologia, la neve durerà qualche giorno. Poi tornerebbe il sereno con un po' di vento, ma fino alla vigilia di Natale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. - Massima: + 1,8; minima: — 1; media: + 1. Umidità: 98 %. Pressione 737,4. Vento calmo. Cielo coperto con leggere precipitazioni. — **Previsioni**: Cielo coperto con nevicate sui monti e colline, e piogge in pianura. Visibilità ridotta per foschia. Temperatura media stazionaria. Venti deboli.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il prof. Valletta

Ci comunicano da Roma che il Presidente della Repubblica ha ieri ricevuto il prof. Vittorio Valletta, presidente e amministratore delegato della Fiat.

L'assistenza invernale per le famiglie dei disoccupati

Si inizia la distribuzione di venti milioni di sussidi

A Palazzo Madama ha avuto luogo ieri sera una manifestazione organizzata dal comitato per la solidarietà invernale. Ha preso la parola la signora Pajetta, assessore comunale, che ha assicurato l'attivo interessamento della Giunta e del Consiglio a favore dei pensionati, e per risolvere il gravissimo problema degli sfratti. Da tempo i pensionati chiedono un acconto di 3000 mila lire per il periodo delle feste, e di questa loro richiesta il Comune si farà interprete presso gli organi competenti. La signora Pajetta ritiene che, oltre alla vera e propria opera assistenziale, occorre agire in questa direzione per sollevare le categorie più disagiate. Per gli sfratti, è già stata presentata una interpellanza di cui il Consiglio si occuperà nella seduta di lunedì.

La Giunta ha già compiuto una inchiesta per accertare quanti sono gli sfratti in corso e da quali motivi sono stati determinati. Si pensa fra l'altro di costituire un fondo di emergenza per coloro che si trovano in stato di morosità.

Dopo la signora Pajetta, un esponente della Camera del lavoro ha illustrato le finalità della campagna: si cercherà fra l'altro di ottenere l'istituzione di mense collettive per i disoccupati e i pensionati.

Si apprende inoltre che domani avrà inizio l'erogazione di un primo sussidio nella misura unitaria di 2 mila lire, deliberato dalla commissione provinciale soccorso invernale a favore di tutti i nuclei famigliari di lavoratori disoccupati della città, compresi nelle categorie dichiarate assistibili dalla commissione stessa, (ossia tutte le famiglie costituite da una o più persone di cui nessuna al lavoro).

Detta erogazione viene effettuata tramite l'Ente Comunale di Assistenza, sulla base degli elenchi aggiornati dei disoccupati. Di questa prima distribuzione di soccorsi, che importa una spesa di circa venti milioni, beneficeranno circa 10 mila famiglie.

Si ricorda che le offerte possono essere versate sul conto corrente n. 2/35146 presso gli uffici postali, o direttamente al Prefetto della provincia mediante vaglia della Banca d'Italia, oppure presso qualsiasi istituto bancario locale, in tutti i casi con l'indicazione della causale del versamento.

Furibonda lotta tra mendicanti nelle tenebre di un sotterraneo

Uno dei contendenti riporta una grave ferita al capo e lo schiacciamento della mano sinistra

L'altra notte una furibonda lotta si è ingaggiata tra due mendicanti nel sotterraneo della Galleria San Federico. In un angolo buio del sotterraneo il cinquantaquattrenne Giuseppe Grigliet, valdostano, senza fissa dimora, s'era preparato, nel corso di due o tre giorni, un giaciglio, con un vecchio materassino, un paio di coperte sdrucite, della paglia: il Grigliet era entusiasta della sua opera e ne era gelosissimo.

L'altra notte, verso le 1, terminata la questua all'uscita di cinematografi e di sale da ballo, il mendicante scendeva nel sotterraneo e, nell'oscurità più fitta, procedeva a tentoni verso il suo «letto». Vi arrivava, stava per stendersi con un sospiro di soddisfazione, quando dal giaciglio s'alzava un grugnito. Il Grigliet accendeva un fiammifero e scorgeva che il suo posto era stato occupato da un altro accattone, un certo «Angelin», frequentatore assiduo di via Roma e di via Sacchi.

— Che fai qui? — esclamava rabbiosamente il Grigliet — questa è roba mia, è casa mia, vattene.

— Se sei capace, buttami fuori — replicava l'«Angelin» — io di qui non mi muovo, sto troppo bene. Se hai coraggio, fatti sotto e decidiamo la faccenda a cazzotti.

Furibondo il Grigliet si avventava, nel buio, contro l'avversario: ma costui era armato di un grosso bastone. Vibrava una terribile mazzata sul capo del Grigliet, causandogli una vasta ferita in mezzo al cranio. Il disgraziato barcollava e cadeva a terra, mentre il sangue gli faceva velo sulla faccia: l'«Angelin» s'accaniva su di lui, menando bastonate all'impazzata: un colpo sferrato con tutta la forza raggiungeva la mano sinistra del Grigliet e ne schiacciava le dita.

E' facile immaginare in quali condizioni si presentava all'ospedale San Giovanni, alle cinque del mattino, il malcapitato Grigliet, sorretto per le ascelle da due passanti che l'avevano incontrato in via Lagrange, inebetito, al riparo del muro. I medici lo ricoveravano d'urgenza, giudicandolo guaribile in non meno di un mese. Il mendicante, alle domande dell'agente, rispondeva con frasi mozze, semi-incomprensibili: evidentemente il suo cervello era sconvolto per la botta subita. Del caso si interessava il commissario Sgarra della Mobile, temendo che si trattasse di una rapina: ieri il funzionario, interrogando con più calma il ferito, riusciva a gettar luce sull'episodio. L'«Angelin» è attivamente ricercato: ma dall'altra notte non si è più fatto vedere.

Fra le pagine del volume stava la condanna del libraio

Era stato segnalato alla Polizia che il titolare d'un banco di vendita di libri, Francesco Ferrero, vendesse pubblicazioni spinte e fotografie non inspirate a scene di famiglia. Un funzionario si presentò alla bancarella del Ferrero e chiese qualche libro di amena lettura. Allora gli venne offerta una guida del Touring nella quale il funzionario trovò interpolato un opuscolo certamente non consigliabile a dei giovani timorati o a buone Figlie di Maria. Venne fatta una perquisizione e furono trovati venti libri di un genere veramente niente educativo e numerose fotografie di soggetto profano al 100 per 100.

Il libraio è stato ieri giudicato per direttissima avanti al Tribunale Penale. L'imputato dichiarò che aveva acquistato di seconda mano un blocco di libri e non aveva avuto modo e tempo di verificare il loro contenuto.

Fu difeso dagli avv. Marcari e Mussa i quali notavano che nelle stesse biblioteche pubbliche in occasione di rilevanti blocchi di libri lasciati in eredità da insospettabili uomini di studio, non è raro il caso di trovare pubblicazioni del genere di cui sopra. Ora una revisione, quale si fa nelle biblioteche schedando libro per libro, sarebbe necessaria ma non è sempre possibile a un venditore ambulante.

Il Ferrero è stato condannato a sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Galeotto fu il libro... del Touring.

Un impiegato di Pinerolo tenta di uccidersi con il gas

A Pinerolo un giovane impiegato ha tentato di suicidarsi mediante il gas. Verso le 15 di ieri i familiari del venticinquenne Ercole Ottone, nativo di Ciriè e residente a Pinerolo, preoccupati per la prolungata assenza del congiunto bussavano alla porta del suo alloggio. Ma nessuno venne loro ad aprire. Allarmati chiesero l'aiuto di alcuni coinquilini e, sfondata la porta, trovarono il giovane riverso al suolo; la stanza era pregna di gas, che fluiva da un fornello lasciato aperto.

Trasportato con tutta urgenza all'ospedale civile Edoardo Agnelli, l'Ottone veniva giudicato in fin di vita. Più tardi però le sue condizioni andavano sensibilmente migliorando, tanto che i sanitari non disperano di poterlo salvare. Si ignorano i motivi che hanno spinto lo sventurato a commettere l'insano gesto.

A proposito delle perizie nella causa Mauri

Circa la nota vicenda dei coniugi Mauri che ha destato vivo interesse anche negli ambienti psichiatrici e conclusasi, come ieri riferimmo, con l'assoluzione in istruttoria degli imputati per inesistenza di reato dobbiamo precisare che il prof. C. Ferrio fu il primo psichiatra che visitò la Pozzenti e prospettò la necessità del suo ricovero provvisorio in osservazione. Prima di risolversi ai passi necessari, il marito della signora volle consultare un altro specialista, e si rivolse al dott. G. Padovani, il quale — pur attenuando il giudizio diagnostico del collega — confermò l'opportunità del ricovero provvisorio della signora per più precisi accertamenti.

La signora venne quindi inviata a Villa Turina con le note conseguenze.

Per quanto durante l'istruttoria nove medici abbiano dato diversi pareri, è da rilevare che i periti nominati d'ufficio furono i professori Boschi, Ottonello e Romanese i quali conclusero che era presumibile che al momento del fatto le condizioni psichiche della signora fossero tali da giustificare il suo ricovero in osservazione in una casa di salute.

La Carità del Sabato per le feste di Natale

Aumentano, nell'imminenza delle feste, le richieste dei poveri alla «Carità del sabato». Questa opera di beneficenza, che cerca ogni giorno di lenire i dolori di tanti infelici, è nota per la volontà dei lettori ed è sulla loro offerta che ancora vive. E noi siamo certi che nessuno rifiuterà in questi giorni di portare il suo contributo, anche se modesto, alla «Carità del sabato».

Ecco le somme registrate ieri: La Stampa L. 100.000; la Fiat 100.000; comm. Giuseppe Ratti, 15.000; avv.to Roberto [illegible], 10.000; dirigenti ed impiegati della Fiat Sez. Costruzioni ed impianti (via Sacchi, 30) in luogo di fiori alla memoria della sig.ra Mariani n. Intiona madre del loro capo-ufficio sig. Mariani offrono alla famiglia Sala 10.000; N. N., 5000; M. M., 150; P. Luigina in onore di S. Rita, 600; A. F., 500; N. N., 1000. - Somme precedenti L. 86.400. Totale L. 322.175.

Magda Lassaro ha messo a disposizione dei figli dei poveri della «Carità del sabato» 50 corredini.

* *

Ricordiamo che nel salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola sono in vendita i biglietti per la serata danzante di lunedì al «Club Hollywood» in corso Regina Margherita a favore della «Carità del sabato».

Una conferenza dell'on. Nenni

L'on. Pietro Nenni parlerà domani alle 17 nel salone di Palazzo Madama su «Le proposte concrete del II Congresso mondiale della Pace per scongiurare la guerra e per risolvere gli attuali contrasti internazionali».

Riduzioni E.N.A.L. nei cinema e teatri: Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alessandria, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio Veneto, Monviso, Fortino, Frejus; al teatro Alfieri (riduzione fino a domenica).

Libri e riviste di 25 nazioni ad una mostra per l'infanzia

Una singolare mostra è quella ora apertasi nella sede della *Pro Cultura Femminile* in via Mercantini 11; e allestita a cura della Pro Cultura stessa in collaborazione con il Centro Studi di Letteratura Infantile. Codesto Centro chiede anzitutto di essere un poco spiegato, e occorre rifarsi per questo a un passato alquanto lontano, da quel 1909, cioè, in cui la signora Paola Carrara Lombroso lanciava quella organizzazione delle Bibliotechine della Zia Mariù, destinate a prendere presto grande favore presso i bimbi, tra i quali creava legami vivi di collaborazione e d'interesse.

Quella attività continuò sino al 1934, anno in cui fu ufficialmente soppressa dall'autorità. Ora, dopo la Liberazione, la signora Carrara ha ripreso a occuparsi più attivamente che mai delle questioni attinenti alle letture infantili, e oltre alle bibliotechine che stanno risorgendo, è diventata presidentessa del Centro Studi in questione, il quale ha per programma di indagare in tutte le questioni che concernono le letture dei bimbi e dei ragazzi, e dunque la loro formazione intellettuale e morale. (La signora Carrara Lombroso è stata di recente insignita di medaglia d'oro dal Ministero della Istruzione, e i suoi amici per festeggiarla hanno raccolto notevoli fondi a favore delle bibliotechine).

La Mostra ora apertasi non è dunque che una tappa nel programma del Centro, una tappa intesa a dare uno sguardo di insieme su quella che è stata e che è la letteratura infantile. Una mostra alla quale partecipano ben venticinque Nazioni, ciascuna delle quali ha mandato esemplari di tutti i giornalini e rivistine per bimbi che vi vengono pubblicati. In queste venticinque nazioni, figurano tutte le principali del mondo d'oggi, non esclusa la Unione Sovietica e gli Stati orientali suoi satelliti, la Cina, il Giappone, gli Stati dell'America meridionale e settentrionale. Ed è assai interessante uno sguardo d'insieme, che permette di rendersi conto di quel che i bimbi leggono più volentieri, o quanto meno, di quel che i grandi pensano che debban leggere più volentieri, e di conseguenza ammanniscono per loro. (E per di più, c'è una sezione di giornalini stampati in Esperanto, e che sono compilati un poco in tutte le nazioni: che debba davvero diventare questa, tramite i nostri bimbi, la futura lingua di comunicazione internazionale?).

Diagrammi ben congegnati permettono di rendersi conto preciso delle proporzioni rispettive delle varie forme di letteratura infantile, nei diversi paesi. Alcuni ad esempio sono ormai invasi da una serqua di pubblicazioni a fumetti, e il poco invidiabile record in tale campo spetta all'Argentina, la quale raggiunge addirittura una percentuale del 75% di tutte le pubblicazioni infantili. Altri paesi la seguono dappresso, mentre nelle Repubbliche Sovietiche e Paesi collegati essi sono del tutto assenti, perché proibiti. Ma quel che è interessante, è che anche in Paesi a regime libero come la Finlandia essi toccano appena il 5%, e in un altro addirittura lo 0,5 per cento, la Svizzera.

La Francia presenta una novità di grande significato: dei giornalini che sono interamente redatti, illustrati e stampati, degli scolari medesimi: con un gusto veramente notevole, e attirante. I disegni poi sono spesso pieni di sapore, come quelli dei bimbi di tutti i paesi del mondo.

Dal lato artistico, di gran lunga i più belli e interessanti sono quelli giapponesi, che recano illustrazioni a colori di un gusto sempre piacevole, e sovente squisito. Quattro grandi tabelloni poi, a cura di Paola Levi Montalcini e di Filippo Scroppo, in gustoso montaggio ci mostrano da un lato quali sono i caratteri della stampa infantile qual'è: sensazionalismo a oltranza, avventura spericolata, linguaggio a esclamazioni esplosive, e via discorrendo: dall'altra, quale dovrebbe essere, per adempiere al proprio compito, e secondo gli esempi più lodevoli. Che non sono del resto molti!

a. r.

Concetto Marchesi ai Venerdì letterari

Per i «Venerdì letterari» parlerà oggi alle 18, al teatro Carignano, Concetto Marchesi. Tema della conferenza: «Uomini e bestie nella favola antica».

Pro Cultura Femminile. — Lunedì alle ore 17.30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Riccardo Chicco terrà una conferenza sul tema: «Francesco Melzi rivoluzionario conservatore».

Travolto da una automobile un militare è in fin di vita

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 17,30, in piazza Bernini, all'imbocco di via Giacomo Medici.

A quell'ora una «topolino-giardinetta», guidata da un ingegnere abitante nella zona, investiva, in circostanze non ancora ben accertate, un soldato in bicicletta, Fernando Bertelli di 22 anni, della caserma «Cavalli» di corso Vittorio Emanuele. Il militare, sbalzato di sella, compiva un volo e ricadeva pesantemente sull'asfalto, restandovi inanimato. L'ingegnere, precipitatosi fuori dalla macchina, lo raccoglieva, lo caricava a bordo; e a tutta velocità si recava all'ospedale Maria Vittoria. Qui i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica. Verso le 20 un'autoambulanza dell'esercito trasferiva il Bertelli all'Ospedale Militare. Le sue condizioni permangono gravi.

Erano due galeotti i fermati di Bardonecchia?

Nella stazione di P. N. hanno sostato ieri, per breve tempo, due detenuti, inquadrati tra un piccolo nerbo di agenti di P. S. in borghese. Erano giunti col treno di Bardonecchia e vennero fatti risalire sul convoglio per Roma, in un vagone di terza riservato. Si trattava, com'è lecito arguire, d'una traduzione, ma questa volta gli arrestati non appartenevano alla schiera dei soliti disgraziati, ma apparivano protagonisti di due grossi drammi.

Si tratta di certi Umberto Rampini d'anni 30 nato e residente a Roma e condannato a 30 anni di reclusione per omicidio, e di tale Salvatore Russo non meglio identificato. Costui, in base ai sospetti della polizia di Napoli, sarebbe invece il siciliano Paolo Mandarighi, di Letterio, Sienne, condannato tempo fa all'ergastolo dalle Assise partenopee quale autore d'una rapina a mano armata, nella quale cadde ucciso un agente di P. S.

Tanto il Rampini quanto il presunto Russo risultavano espatriati clandestinamente in Francia e furono fermati circa un mese fa dalla polizia d'oltre confine. Dopo un attivo scambio di pratiche tra la Direzione della P. S. e la Sûreté francese — tramite l'Interpol — i due venivano consegnati dalla gendarmeria di confine al Commissariato di Bardonecchia, il cui capo dott. Giusto, avuto il nulla-osta dalle superiori autorità, disponeva per la traduzione dei due, rispettivamente a Roma e a Napoli. Gli arrestati negano non soltanto ogni addebito ma la stessa loro identità. Autorità giudiziaria e polizia scientifica decideranno sui due casi, il primo dei quali soprattutto — quello del Rampini — sembra non lasciar ormai alcun dubbio.

Colpito da una sincope muore nella stazione di P. N.

Il pensionato delle ferrovie, Eusebio Negro fu Eusebio, di 50 anni, per arrotondare il mensile della pensione aveva trovato da occuparsi quale addetto alla pulizia presso il ristorante della stazione di Porta Nuova.

Ieri verso mezzogiorno, non avendo altro da fare, scendeva nello scantinato per andare a spaccare della legna. Alle 13, uno dei ragazzi che là lavorano, scendeva in cantina. All'ultimo scalino illuminava il corpo del Negro steso al suolo. Lo scuoteva, cercava di rialzarlo e, con raccapriccio, si accorgeva che non dava più segni di vita. Avvertito il commissario di Porta Nuova questi faceva intervenire il medico municipale che, giunto, constatava la morte del pensionato avvenuta per paralisi cardiaca.

Un incidente alla Fomsa

Alla Fomsa di Favria Canavese (una fonderia che occupa un centinaio di lavoratori) ieri un delegato della Camera del Lavoro di Rivarolo è venuto a diverbio con il proprietario dell'azienda che non intendeva concedergli il permesso di entrare nello stabilimento durante le ore di lavoro per parlare con un operaio. Del fatto si sono interessati i carabinieri di Rivarolo. Il titolare dell'azienda sarebbe stato colpito con un pugno e un calcio prima che i presenti potessero intervenire.

Conversazione al Rotary del professor Mario Dogliotti

In una imponente e sceltissima riunione del Rotary ha tenuto una conversazione il rotariano dott. prof. Mario Dogliotti sul tema: «Sconfinamenti e ritorni dal regno dell'eternità». Il Presidente conte Metello Rossi di Montelera ha salutato con nobili parole il consocio insigne il cui nome risuona tanto alto in questi giorni per operazioni che sembrano prodigi le quali hanno salvato giovanissime creature da sofferenze ribelli ad ogni cura e forse dalla morte. A questo benemerito dell'umanità, onore e vanto di Torino, il conte Rossi ha portato un fervido augurio di nuovi trionfi e l'omaggio dei rotariani onorati di averlo tra le file.

Il prof. Dogliotti ha parlato ascoltatissimo con quella facilità di eloquio e chiarezza di pensiero che sono sue doti principali oltre quelle di grande chirurgo. Ha iniziato la sua conversazione discutendo sulla interpretazione che si deve dare al trapasso dalla vita alla morte secondo le cognizioni classiche. Ha quindi illustrato i fenomeni di vita residua che meglio possono manifestarsi su parti separate dall'organismo anche a morte avvenuta riferendo episodi e leggende fiorite nel passato. Trascurando quanto riguarda i fenomeni ben noti di vita latente, quali si verificano negli esperimenti Yoga del fachirismo indiano, ha parlato delle possibilità attuali della Medicina per richiamare alla vita individui venuti a morte soprattutto per causa violenta.

Dopo avere ricordato i casi di reviviscenza ottenuti mediante il massaggio diretto del cuore, che fino ad ora ha rappresentato l'estremo limite delle possibilità chirurgiche, ha riferito interessantissimi esperimenti nella Clinica chirurgica torinese mediante i quali si è potuto far riprendere le funzioni fondamentali della vita in soggetti sicuramente morti mediante la iniezione diretta di sangue nei centri cerebrali attraverso all'arteria carotide. Questa pratica mai sinora seguita, oltre al permettere un soccorso vitale in casi in cui ogni speranza è perduta, dimostra anche come non sia il cuore il protagonista della morte, ma i centri bulbari. Richiamandoli in vita facendo circolare artificialmente il sangue, anche il cuore arrestato da molte decine di minuti riprende la sua funzione. E con questa riprende la vita.

Non sempre il successo ha premiato le fatiche di queste ricerche — ha concluso l'oratore, — molte volte forze di gran lunga superiori alle nostre hanno prevalso; ma sempre abbiamo operato con la coscienza di fare quanto era in noi per riaccendere la fiaccola della Speranza sui confini della Vita.

Il prof. Dogliotti alla fine del suo parlare è stato salutato dai più calorosi e sinceri applausi.

Assemblea straordinaria SIP

Ieri ha avuto luogo, presieduta dal sen. Bertone, l'assemblea degli azionisti per deliberare un aumento del capitale. Il piano predisposto dal Consiglio d'amministrazione si concretava: A) nella emissione di 4 milioni di nuove azioni, del valore nominale di L. 1000 (in opzione alla pari con un'azione nuova contro sei vecchie) portando il capitale a 31 miliardi onde sopperire al fabbisogno finanziario dei nuovi impianti; B) in un successivo aumento da 31 a 37 miliardi, mediante aumento «gratuito» del valore nominale delle azioni da 1000 a 1200 lire ciascuna, con utilizzo dei fondi di rivalutazione.

Sul contenuto della vasta relazione letta dall'avv. Facces interloquirono gli azionisti Garizio, Arduin, Lavis, Weigman proponendo osservazioni sopra taluni aspetti tecnici e formali dei congegnati aumenti nonché sul problema delle tariffe.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dai 140 azionisti rappresentanti oltre 14 milioni di azioni.

SPETTACOLI

Al «Carignano». — Stasera replica di «Vita felice» di Taylor, nell'interpretazione della compagnia Calindri, Villi, Volonghi, Volpi Riva diretta da Sabbatini. Domani alle 21 e domenica alle 15.30 e 21 «Scompartimento per signore sole» di Hennequin e Mitchell. Lunedì «La notte del 16 gennaio» di Ayn Rand. Biglietti e prenotazione dei biglietti nel salone de «La Stampa», via Roma ang. via Bertola, tel. 53-113.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Riv. Campanini-Silvi-Scandurra: Chi vuol esser lieto sia
Carignano: Compagnia Calindri-Villi-Volonghi, ore 21 «Vita felice» di S. Taylor.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pers. Scultore Audagna.
Galleria Martina: Mostra Personale del Pittore E. Cortiello 16-19,30
Al Florida Club: p. Solferino, tel 46-822: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.
Augustea: 17 e 21 Mº Cianfanelli.
Castellino: 17 thè goliardico; 21 Orch. Rosa-Giot. canta R. Sasso.
Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orch. Mº Clerici, c. S. Merlini.
Club Hollywood: 21 Orch. Mogador, c. Aurora-Costanzo-Cariga.
Club Smeraldo Ciotta 3 t. 682-470: 21-1 Due Orch Ortuso-Russotto-Ducci, c. C. Boni, T. Vallati
Caudia Danze: 16-21 Attilio Neve e suo compl. Scuola di ballo.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc Angelini Or. Hammond Mº Marutti. Attrazioni Luci Nere.
La Perla c. Orbassano 36: ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Dellanni. Libero ingresso sala concerto
Principe Danze: ore 21 Orch. C Orsatti, canta Nella Colombo.
Trocadero: ore 17 e 21 danze Orchestra Casamatta, Vocal Trio, via Giolitti 1, telef. 552-771.
Esteril Dante v. Cavour 5, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3 Due spettacoli ore 22,30 e ore 1
Maison des Artistes p. San Carlo 192: danze 17 e 21 Trio Allegritti
Tavernetta Bar Bersagliere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Bavera, C. Laris. Danze attraz 22-3

CLUB PRINCIPE DANZE
Elegante e grandiosa serata del profumo Mistero. Verrà eletta la *Reginetta Mistero* e due damigelle d'onore. Premi alle migliori toilettes. Altri premi in sorteggio gentilmente offerti dalla ditta Trionfale di Parma.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 serata in onore della ORCHESTRA CASAMATTA che si produrrà in originali numeri. *Le Distillerie Vincenzi* offrono ricchi doni ai serataioli ed agli intervenuti.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
(*Corso Regina* 104 - Tel. 21.881) Questa sera le migliori toilettes riceveranno un dono eccezionale. Dame, non mancate di intervenire a questo elegante trattenimento. (Domani, 16,30, thè goliardico).

CIN CIN DANZE
Piazzale Porta Susa - Tel. 41.400
Grande serata offerta dalla ditta *Cherry Realto* di Padova. Ricchi premi a sorteggio. L'orchestra del Mº *Clerici* ed il cantante *S. Merlini* eseguiranno uno speciale programma di vecchie melodie.

LA PERLA
Corso Orbassano 36
Elegante serata dei profumi Roulaine (Paris) gentilmente offerti dalla profumeria *Gabry*. Sorteggio eleganti doni.

SMERALDO CLUB
Stasera venerdì chic organizzato per la Ariem Chemic Company di N. Y. Ricchi, eleganti premi.

CASTELLINO DANZE
Ore 21 la Ditta Ieda panettoni offrirà un grandioso sorteggio delle sue specialità.

ENZO FELLICCIA
LA TROMBA MAGICA RITORNA nell'elegante *Sala De Benedetti* con le sue canzoni ultime novità.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le sedicenni» Daniel Gelin, Maurice Ronet, B. Auber.
Astor: «E' arrivato il cavaliere» Tino Scotti, Silvana Pampanini Ultimo giorno.
Corso: «Francesco giullare di Dio» di R. Rossellini con Aldo Fabrizi.
Doria: Amo Luisa disperatamente. R. Reagan, C. Coburn, R. Hussy
Lux: «Minaccia atomica», Barry Jones, Olive Sloane.
Metro-Cristallo technic. «Ziegfeld Follies» Red Skelton, Esther Williams, Fred Astaire ecc. Mattinata 10,30 a L. 136.
Reposi: «Questo mio folle cuore» Susan Hayward e Dana Andrews.
Torino «Rocce rosse» George Montgomery, Ellen Drew. Apert. 10.
Vittoria: «Anna Lucasta» Paulette Goddard, Broderick Crawford
Alexandra: «Cavalieri del Nord Ovest» John Wayne, J. Dru, tech
Alpi: Segreto di stato, Fairbanks.
Ariston: «Musica per i tuoi sogni» techn. Doris Day, Jack Carson.
Augustus: «Cuori sul mare» D. Dowling, J. Sernas Vitale. Pl. 120
Capitol: «Matrimonio ideale» Loretta Young, David Niven.
Faro: «Iwo Jima - Deserto di fuoco» John Wayne e John Agar.
Hollywood: «Non c'è pace tra gli ulivi». Raf Vallone, Lucia Bosè.
Ideal: «Vent'anni» Ciro, Nando Bruno. Riv. Gagliardi-Arcangeli 16,15 21,15. Oggi ridux. ENAL.
Massimo: «Domani è troppo tardi» V. De Sica, L. Maxwell. Loc. alse
Nazionale: «Non c'è pace tra gli ulivi» Lucia Bosè, Raf Vallone.
Principe: «Non c'è pace tra gli ulivi» L. Bosè, Raf Vallone. U. 22
Statuto: «Domani è troppo tardi».
Asti: «Mani lorde». Apert. 10.
COR: Spade insanguinate. A.19,30
Mignon: «Totò le Mokò» Varietà
Olimpia: «Marocco» George Raft
Po Avventure Don Giovanni, techn Errol Flynn, Viveca Lindfors.
P. Nuova: Avventure Don Giovanni, techn. Errol Flynn. Apert. 10.
Regina: Maiesta, Tracy. Varietà.
Romano: «Marechiaro» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd, Donna Reed.
Superga La grande missione Power
Imperiale: «Il cigno nero». Var.
Italiano Vagabondo città morta.
Mirafiori Napoli milionaria A. 19.
Viareggio: «L'ora il lungo e la ragazza» technic. Dennis Morgan.
Eliseo: «Il figlio di Lassie» techn.
Frejus: Dietro la maschera, techn. De Carlo. Comp. Rivista Nino Ro.
S. Paolo: «Segreto di Stato».
Belgio: «Il trovatore».
Corallo t. 30-521: «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones, J. Cotten
Eridano 82-086: «Fossa dei serpenti» con Olivia De Havilland.
Europa: «Smith il taciturno» in technicolor con Alan Ladd.
Gadarn Peggiori anni n. vita. Var
V. Veneto Pinky la negra bianca.
Astra «Bandiera gialla» Widmark.
Bernini Bellezze in cielo Hayworth techn. Riv. Sotto ponti del Baldo
Excelsior «La rosa nera» techn.
Manzoni: «Giudice Timberlane».
Odeon: «Totò cerca casa» Totò.
Star: «Il trovatore».
Adua: «I fuorilegge». Varietà.
Aurora: «I pirati di Capri».
Brescia «Bastogne» Van Johnson.
Fortino: «Napoli milionaria».
Nord «Mamma li ricordo». Varietà
Palermo Giardino segreto O'Brien.
Sociale: Peccato Lady Considine.
Colosseo Rosa nera. T. Power, col.
Italia Cielo può attendere. techn.
Moderno: «I due orfanelli».
Piemonte: «Favorita ma, esciallo»
Spazio: «Femmina folle» techn
Alba Salomè, techn. Y. De Carlo.
Apollo: «Gli amanti della città sepolta» J. Mc. Crea, V. Mayo.
Diana: «I cadetti di Guascogna».
Dora: «Corona di ferro».
Edera: Francis il mulo parlante.
Lucento Matadora techn. Williams
Lutrario (Staz. Dora): «Bandiera gialla» Widmark. Locale riscald.
Roma: «Figlio di Lassie» technic.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI STROLOGO, via P. Micca, 15. Visto l'interessamento del pubblico, continua l'esposizione di una eccezionale raccolta degna di essere visitata.

BUON orologio uguale a buon orologiaio. Dal 1865 *Oreste Milano*, via Milano ang. v. S. Domenico, rifornisce Torino dei migliori orologi sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 5000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Buton.

GRANDE LIQUIDAZIONE mobili a prezzi di assoluta concorrenza *Mobilificio Lombardo* (gestione ora El Brambilla) via *Campana* 15 *telef.* 61-300. Facilitaz. pagamento.

SCARPE scarponi e scarponcini comuni e di lusso a prezzi ribassati ultraconvenienti per le Feste Natalizie. *Via Cottolengo* 22.

CASABELLA MOBILI nuovo e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, *via Garibaldi* 4, tel. 521-107.

CASA DEL SALOTTO. Divani e poltrone letto, sofà matrimoniali, salotti. *Prodotto, c. G. Cesare* 45.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 11,30: La radio per le scuole - 12: Musiche per organo da teatro - 12,55: Ritmi e canzoni - 13,27: Orchestra melodica - 14,50: Novità di teatro - 16,25: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 17: Lezione di [illegible] - 17,15: Lezione di inglese - 17,55: Trasmissione da Mosca - 17,45: Canzoni - 18: Musiche di Bela Bartok - 19,30: Teatro di oggi e di domani - 18: La voce dei lavoratori - 19,20: La strada del successo - 19,26: Musiche richieste - 20,30: Impegno Italia - 21: Haydn: «Le stagioni», oratorio.

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,25: Commento di musiche natalizie - 13,50: Filarmonica - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,50: Cinema - 16,14: [illegible] - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,25: Prospetti economiche - 18,35: Tanghi celebri - 18,50: Romanzo sceneggiato «Schiavo d'amore» di Maugham - 19,25: [illegible] - 19,40: Università Marconi - 19,50: La voce di Luciano Sorrei - 20,10: Panorami d'America - 21,3: «Briscola» settimanale umoristico - 22: «Cinque lettere» radiodramma di Sergio Surchi - 24: Ritmi e canzoni - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — 21: Riviste estere - 21,15: «Il teatro italiano fra le due guerre» a cura di G. Prosperi; «Il Maestro» tre atti di Luigi Antonelli - 22,30: G. Federico Ghedini. Primo concerto per due pianoforti e orchestra.

STATO CIVILE

Bella Ettore fu Luigi, a. 40, via Silvio Pellico 7; Genovese Maria fu Umberto, a. 52, via Card. Arimondo 6; Pandini Anselmo fu Giosuè, a. 61, via Baibe 53; Cassavella Giuseppe fu Antonio, a. 84, corso G. Ferraris 146; Cavalchia Margherita ved. Mottolo, a. 68, via Luini 13; Ferrero Francesco fu Pietro, a. 76, via Cottolengo 32; Astesano Domenico fu Ferdinando, a. 47, via Baltea 32; Gamba Pietro fu Giacomo, a. 85, via Giacosa 10; Bologna Anna m. Cochis, a. 84, via Peltinengo 16; Gallino Vincenzo fu Andrea, a. 73, via Cigna 87; Dalla Rosa Susanna m. Filio, a. 81, via Sassari 7; Armetti Filomena ved. De Simone, a. 84, via Berthollet 8; Moglia Anna m. Gallo, a. 71, via Morazzone 23; Mandirolo Carlo fu Pietro, a. 62, corso Matteotti 5; Costelli Anna ved. Romanello, a. 78, corso Casale 83; Arlotti Ermenegildo fu Giuseppe, a. 65, via Revello 4; Orsio Luigia m. Cerruti, a. 68, via M. Vittoria 25; Vercelli Filmera ved. Giovara, a. 86, via S. Secondo 23; Bertolini Giuseppe fu Secondo, a. 67, corso Trapani 48; Balma Domenico fu Giovanni, a. 71; strada al Bianchi 18; Campese Gelsomino fu Giovanni, a. 69, Molinette; Boffetti Giuseppe fu Camillo, a. 42, Birago di Vische; Mazzino mons. Nicolò fu Stefano, a. 78, Cottolengo; Zigmond Ugo fu Paolo, a. 53, S. Luigi; Meneghini Francesco di Alessandro, a. 21, S. Luigi; Costardino Teresa ved. Rapetti, a. 78, M. Vittoria; Bulla Giovanna ved. Mussato, a. 62, San Giovanni; Dal Pozzo Domenico fu Matteo, a. 73, Molinette; Oddenino Olimpia fu Giuseppe, a. 56, Osp. Vecchiaia; Forneris Giovanni fu Andrea, a. 86, id.; Brunetti Carolina ved. Bovis, a. 70, Mosiziano.

Decadenza del Caffè

Si dice: il Caffè come ritrovo, luogo di incontro o di conversazione, di «rêverie», d'ozio, va morendo. Guardiamoci intorno: sarebbe meglio dire che è già morto, non solo nelle grandi città, più facili a trasformarsi, a cambiare usi e costumi, ma anche in provincia dove si è sempre indietro di uno o dieci anni sulla moda corrente.

E' inutile cercare le ragioni di questa fine, quasi tutte legate, del resto, alla trasformazione o alla decadenza di un costume. Diciamo che il mondo ogni giorno cammina più in fretta e non ha più tempo (o voglia) per soste, perditempi, *dulcia vitia*. Diciamo anche che il Caffè, la goldoniana «Bottega del Caffè», era l'espressione di una civiltà, di un modo di vivere, di sentire, di essere, che non sono più dell'età nostra. Ed altro ancora: il piacere di andar piano, la voluttà di vedere correre il tempo stando fermi, il gusto di godersi lo spettacolo della vita seduti su un divano ricoperto di velluto, fra specchi opachi che riflettevano dolcemente immagini note.

La storia dei Caffè, da noi in Italia, è quasi tutta ancora da scrivere. Ci vorrebbe un cronista di genio, che non si fermasse al puro aneddoto e alla semplice elencazione di nomi e fatti. Le «Cronache del Caffè Greco» di Diego Angeli, sotto certi aspetti assai meritorie, sono sciupate da uno stile compatto e liscio ma senza nerbo. Un modello, invece, da tener presente per cercare d'uguagliarlo (superarlo sarà difficile) gli stupendi *Caricaturisti e caricaturati al Caffè Michelangelo* di Telemaco Signorini. O la *Histoire anecdotique des cafés et cabarets de Paris* di Delvau, un po' ristretta e tendenziosa ma ancor viva. Sarebbe da augurarsi, comunque, vi fosse già chi pensa a scriverla, cotesta storia, prima che spariscano gli ultimi caffè e, con essi, gli ultimi testimoni del loro splendore.

Ora basta a noi dire qualche nome (Aragno, Florian, Pedrocchi, Pavaglione, Gambrinus, Giubbe rosse) per ritrovare un personaggio o un ricordo dietro quei vetri, nella cara quiete di quelle sale e salette istoriate e stuccate di bianco e d'oro. Oriani (facciamoci più vecchi) che, al Pavaglione di Bologna, rifà a grandi affreschi la storia d'Italia, aspettando il treno notturno di Forlì. Giuseppe Vannicola che distilla le sue prose stravaganti in un angolo a malapena illuminato delle Giubbe rosse di Firenze e Barilli che si taglia la barba con sottilissime forbicine in un angolo semibuio del Caffè Greco dove forse sedette Goethe e buttò l'occhio Stendhal il quale ebbe casa a due passi. E poi Dino Campana che nel Gambrinus fiorentino va di tavola in tavola a vendere il suo libro di versi, stampato da un oscuro tipografo di provincia. E davanti agli occhi atterriti di Marinetti strappa le pagine contenenti quelle poesie che Marinetti, secondo lui, non può capire. Cardarelli, in fine, che pontifica a un tavolino di Aragno. (Nella famosa «terza saletta» dove Ferdinando Martini si vantava di non aver messo mai piede e aggiungeva spettargli l'immortalità per questo fatto più unico che raro; ma anche Giolitti, in politica avversario del Martini, non entrò mai, credo, da Aragno nè in nessun altro caffè romano).

Fu detto che senza il «samovar» intorno al quale i russi si radunano volentieri a discutere e a fumare, gran parte dell'opera di Dostoiewski sarebbe inconcepibile. Più vero è che molta poesia moderna (specie francese) ha la sua data di origine nei caffè. Dietro Verlaine sembra di vedere gli specchi appannati, i divani sdruciti, le donnaccole sfatte del «Procope», il più vecchio caffè di Parigi, frequentato da Voltaire, da Rousseau, da Fontenelle... Al caffè Vachette o al Napolitain dove sedeva in permanenza, l'inverno vicino a una stufa arroventata, l'estate sulla terrazza, all'ombra dei castagni, Jean Moréas, il greco Papadiamantopoulos, scrisse la più parte delle sue poesie che gli valsero il titolo di «Ronsard, del simbolismo». E la letteratura cosidetta d'avanguardia, le riviste di gruppo o di tendenza non mossero forse i primi passi, anche da noi, non impiantarono le prime battaglie, nel chiuso dei caffè fiorentini o romani? Si pensi alla «Voce», a «Lacerba», al «Quartiere Latino» del povero Tommei, a «Solaria» di Carocci e magari alla «Ronda» antiromantica e reazionaria. (Nel quadro di Amerigo Bartoli «Amici al caffè», i «rondisti» non solo non mancano ma fanno spicco).

Dai caffeucci del centro di Milano, odorosi di gatto e di cioccolata, si muove la «scapigliatura» lombarda agli ordini di Emilio Praga. Dal Cova e dal Savini, la letteratura dei grandi borghesi con a capo Verga, Giacosa, Boito. Al Pedrocchi di Padova (la barba bianca di Ardigò) al Bazel di Pisa (il palandrone nero di Bonamici) al Pavaglione di Bologna (lo scattoso gestire del Carducci) siede e discute l'Università. A Firenze, i maestri degli Studi Superiori si rintanano nello squallido Caffè San Marco (con la visuale di quattro palme grinzose intorno al brutto monumentino del generale Fanti) dove, fra luce ed ombra, si vedono scintillare gli occhiali del finissimo E. G. Parodi, la faccia badiale di padre Pistelli, gli occhietti vispi di Guido Mazzoni. Da Aragno, partono i complotti parlamentari, si preparano gli articoli di fondo dei giornali ministeriali e antiministeriali, si fanno e disfanno le fame letterarie e artistiche.

Spettacolo per tutti e al quale tutti potevano partecipare, volta volta attori e spettatori, prime parti e comparse, il Caffè fu, in epoche socievoli, un luogo di ritrovo e di osservazione, il cuore di una città. E nei Caffè di un tempo sembrava che tutti si conoscessero, fossero un po' di famiglia, anche quelli che non si erano mai visti. I vecchi camerieri, con le nobili teste recline e i piedi dolci, venivano avanti come «padri nobili», chiamati, da quella commedia senza capo nè coda, a far la parte di confidenti e magari ad aiutare la barca, chiudendo gli occhi se qualcuno non aveva da pagare, allungando una carta di cinque lire a chi aspettava il vaglia da casa, lo stipendio dal giornale, l'anticipo dell'editore.

E' storia di ieri, che oggi sembra quasi senza senso. I Caffè chiudono le porte, alcuni per sempre, altri per rimanervi secondo i gusti, le necessità, le abitudini di questi tempi. Ma quando le riaprono, assomigliano così poco a un Caffè come lo si concepiva una volta che i vecchi «aficionados» nemmeno ci si ritrovano e preferiscono girare al largo. Una buona notizia l'ha data, in queste stesse colonne, Paolo Monelli, giorni addietro: il Savini, distrutto da bombardamenti, sarà ricostruito come era, con i divani di velluto rosso, i tavolini di marmo bianco, i grandi specchi alle pareti, stuccate di color crema e filettate d'oro. E rivedremo anche il caro Bruschi, modenese arguto e garbato, che per molti anni fu uno dei direttori di quel glorioso Caffè, cui è legata tanta parte della vita milanese fra la fine dell'Ottocento e i primi anni di questo secolo.

Adolfo Franci

UN NON SENSO ECONOMICO ANCOR PIU' CHE POLITICO

Sia pace o guerra, la Germania non può fare a meno dell'Est

Al naturale commercio si è sostituito il contrabbando - Industriali tedesco-occidentali d'accordo con i "funzionari dell'economia" di Grotewohl - Le società anonime controllate dai russi, e un nuovo rapporto di proprietà: da colonizzatore a colonizzato

(Nostro servizio speciale)
Francoforte, dicembre.

La flüsterpropaganda, cioè la propaganda sussurrata, cioè quella specie di sabotaggio psicologico nel quale i comunisti, definitivamente battuti sul terreno della competizione democratica, ripongono ora una buona parte delle loro speranze, la flüsterpropaganda, dunque, trova nella Germania occidentale due grandi alleati: la paura e la situazione economica provocata dalla rigida divisione del paese in due parti, almeno teoricamente, incomunicanti.

Due caratteristiche

Della paura abbiamo già detto come si cerchi di alimentarla con ogni mezzo, di farne il sentimento dominante della vita quotidiana, quasi la condizione spirituale di tutti i cittadini della Repubblica federale. In quanto alla situazione economica provocata dalla divisione si può dire subito che i comunisti, forti dell'appoggio dei loro compagni d'oltre cortina, sono riusciti a monopolizzarne, praticamente, tutti i possibili benefici lasciando agli Occidentali e alla Repubblica federale il peso degli svantaggi.

La Germania divisa in due è economicamente più ancora che politicamente un nonsenso. Tutti ne sono convinti, decine di economisti hanno ampiamente dimostrato i danni, le contraddizioni e le assurdità di questo stato di fatto. Ma a differenza dei nonsensi politici, che il controllo delle parti può mantenere tali indefinitivamente, i nonsensi economici tendono sempre a risolversi spontaneamente e non v'è controllo che riesca a impedire del tutto i movimenti di questa tendenza all'equilibrio. Se non può imboccare i canali normali essa sceglie quelli clandestini del contrabbando e del mercato nero delle merci, delle licenze export-import, delle valute. Che è quanto è accaduto e sta accadendo in Germania.

Rispetto agli esempi classici, la situazione tedesca ha due caratteristiche particolari: l'ampiezza delle operazioni (solo per il contrabbando propriamente detto si calcola che il governo di Bonn abbia già perso circa un miliardo di marchi) e la portata politica che esse hanno assunto dal momento che una delle parti ha cominciato a servirsene come di un'arma contro l'altra, traendone benefici che sono economici e politici a un tempo.

Il parere di Lippmann

Gli americani hanno preparato anche qui, come negli altri paesi europei, le «liste nere» della società e degli individui che mantengono rapporti commerciali con la U.R.S.S. e i suoi satelliti al di fuori dei controlli ufficiali. Sono essi stessi tuttavia troppo buoni conoscitori delle leggi economiche per non rendersi conto delle difficoltà che si incontrano a eliminare il fenomeno. «Una delle più importanti realtà della vita europea — scrisse il loro più accreditato editorialista Walter Lippmann dopo il suo ultimo viaggio in Europa — è che la Germania deve avere necessariamente delle relazioni con l'Est. Londra e Washington non ne sembrano sempre coscienti. La Germania può fare guerra all'Est oppure commerciare con esso. L'unica cosa che non può fare è rompere ogni contatto con l'Est, dimenticarsene. Ogni politica europea e tedesca che parte da un opposto punto di vista conduce alla delusione e al fallimento».

La citazione ci è stata fornita da un funzionario dell'Ufficio Studi del partito socialdemocratico al quale ci eravamo rivolti per avere particolari sul funzionamento e l'entità del cosiddetto commercio interzona. Il S.E.D. ha dedicato attenti studi ai caratteri della «economia di attacco» che l'U.R.S.S. ha attuato in questi ultimi anni nei paesi satelliti e nelle sue altre zone di influenza. L'ultimo frutto di questi studi è un fascicolo dedicato alla «politica sovietica delle riparazioni», dal '45 a oggi, che costituisce, sullo argomento, una miniera inesauribile di dati e di testimonianze. Circola ancora ciclostilato negli ambienti del partito ed è perciò poco conosciuto anche all'interno della Germania. Il funzionario legge la citazione di Lippmann e poi aggiunge: «Di tutti gli occupanti solo i russi si sono resi perfettamente conto della realtà economica provocata dalla divisione. Come al solito, hanno cercato di farla servire ai loro scopi. I russi e, naturalmente, i contrabbandieri. Ma non fa grande differenza».

Non fa grande differenza, infatti. Ormai è praticamente impossibile distinguere il contrabbando privato da quello, diciamo così, politico. I russi, attraverso i comunisti delle due zone, controllano quasi tutti i fili dell'organizzazione ed hanno creato una vera e propria tecnica del ramo che si vale dell'appoggio e degli interessi più disparati. «Il commercio tra le due Germanie e quello tra la Germania occidentale e il blocco orientale, compresa la Cina — dice ancora il funzionario — è uno dei punti che mette automaticamente d'accordo industriali e commercianti della nostra parte con i funzionari dell'economia di Grotewohl. La politica divide ma l'interesse unisce». E' appunto nell'agganciamento di questi industriali e commercianti che si è specializzata la flüsterpropaganda e gli attivisti conoscono bene i tasti che debbono toccare.

Tempo fa, al momento della interdizione dell'organo centrale del K.P.D. (il P.C. della Germania occidentale) si fece un gran parlare della pubblicità industriale che esso aveva sino allora fatto e che era stata fornita da ditte e capitalisti di indiscutibile orientamento anticomunista. Gli americani, stupiti e indignati, fecero una specie d'inchiesta. «Eravamo costretti a concedere la nostra pubblicità — dichiarò uno degli inserzionisti — per non perdere la nostra clientela della zona orientale. Est od Ovest poco ci importa. Noi consideriamo queste esportazioni dal punto di vista commerciale». Un altro, con falsa ingenuità, dichiarò che ritenevano si trattasse semplicemente di un organo sindacale.

La parte del mediatore

In una pubblicazione dedicata alla contropropaganda abbiamo letto una dettagliata esposizione della tecnica che gli attivisti usano nei loro contatti. Essi offrono, in particolare, tre garanzie: appoggio finanziario e materiale all'azienda attraverso contratti commerciali con l'Oriente, assicurazione di non nazionalizzare l'azienda stessa dopo la riunificazione, diritto d'asilo nella Repubblica Democratica per il titolare e la sua famiglia in caso di un'espulsione dalla Germania occidentale. V'è da accogliere, naturalmente, con le dovute riserve le informazioni più o meno allarmistiche che si pubblicano sul successo di queste offerte. La preoccupazione con cui le autorità considerano questa propaganda e la cura che i comunisti le dedicano (in una piccola raccolta di manifestini e lettere propagandistiche che abbiamo potuto consultare, quelli dedicati ai commercianti, agli uomini d'affari e agli imprenditori vi rappresentano una notevole percentuale) fanno pensare, comunque, che esse non cadono nel vuoto.

Per quanto possa apparire paradossale, la stessa organizzazione che i sovietici hanno dato all'economia della Germania orientale offre qualche suggestione a chi, mettendo da parte i suoi scrupoli, si preoccupa soltanto di salvare il salvabile e, come si dice, di «riuscire a vedere come andrà a finire». E' difficile che costui possa salvare, come gli promettono, la sua proprietà, ma potrà sempre reinserirsi nel giro delle Società Anonime attraverso le quali i sovietici controllano direttamente il 30 % circa dell'economia del paese. La storia di queste società meriterebbe un discorso a parte.

Furono costituite con le espropriazioni delle vecchie società private, subito dopo la fine della guerra, e poste alle dirette dipendenze del «Capo dell'amministrazione del patrimonio sovietico». In un secondo tempo furono riscattate e da persone singole, di fiducia degli occupanti, o addirittura dai trust russi dello stesso ramo. In un caso e nell'altro sono restate, evidentemente, di proprietà sovietica. Il loro controllo, infatti, sfugge completamente ai competenti ministeri della Repubblica Democratica. Questi si debbono limitare, in realtà, a favorire con tutti i loro mezzi l'esercizio del monopolio.

La pubblicazione del S.E.D. sopra riferita specifica che le autorità della Germania orientale sono tenute ad assicurare il rifornimento delle materie prime (a un prezzo fissato sui listini del '44), i trasporti a tariffe preferenziale e l'acquisto dei prodotti che vengono messi a disposizione del mercato interno. Per quelli d'esportazione, invece, l'importo in valuta pregiata viene incamerato direttamente dal Tesoro sovietico. Di vantaggi reali per la economia tedesca vi è solo quello dell'occupazione operaia. Economisti e giuristi hanno perso la testa nel tentativo di precisare la figura del nuovo rapporto di proprietà rappresentato dalla S.A.G. (è la sigla dell'organismo unitario che raccoglie queste società). Non sono venuti a capo di nulla. Su un punto sono comunque d'accordo ed è quello della sua figura politica. Il rapporto che essa stabilisce con l'economia locale è un rapporto di subordinazione: da colonizzatore a colonizzato. Tra l'uno e l'altro si inserisce però la parte del mediatore, di colui che vuole soprattutto, come si diceva, salvare il salvabile e vedere come va a finire. E' questa parte che può interessare l'imprenditore e il commerciante della Germania occidentale irretito nelle suggestioni della flüsterpropaganda e dalle «garanzie» che essa offre.

Enzo Forcella

La nota attrice del cinema Elizabeth Taylor (a sinistra) «molto spiacente» ha detto, presenterà istanza di divorzio dal marito Nick Hilton, figlio del re degli alberghi

UNA SERATA AL "SAVOY" DI HARLEM

Quando i negri ballano

La sala fredda e squallida si trasforma di colpo nel più vivo, divertente palcoscenico del mondo
Un "professore di danze psicologiche" e la moglie bianca - Le leggi non scritte e il razzismo

(Nostro servizio particolare)
New York, dicembre.

Il Savoy è una grande sala da ballo che sorge al centro di Harlem. Niente color locale, nessuna decorazione nel solito stile Josephine Baker, niente banane, palmoti di cartone, tettucci di paglia e sedie di canna come nei tabarins negri di New Orleans, costruiti perchè i bianchi e i forestieri ci vadano a ballare. Il Savoy è una sala da ballo che i negri di New York hanno destinato a loro esclusivo uso, per ballarci a loro modo, in famiglia, senza intrusione di curiosi e di simpatizzanti e se la sono costruita secondo i loro gusti. Il negro americano è affascinato dal cosidetto stile novecento e ne è l'assertore più entusiasta: ama le maniglie cromate, i pavimenti lucidi e colorati, i mobili metallici, le luci al neon, le pareti di specchio.

Gioia della musica

Il Savoy è un'enorme sala, lunga più di cento metri e larga una trentina, fredda e squallida con grandi vetrate, sedili di finto cuoio rosso, tavolini di metallo cromato e verdastre luci fredde. Se fosse vuota, ti farebbe pensare a una gigantesca sala chirurgica, o al grande refettorio di una caserma modello; tutto, tranne che ad una sala da ballo; ma per il negro di New York rappresenta la quintessenza d'ogni raffinatezza, quasi la sintesi simbolica d'una civiltà con tanta fatica conquistata. Al «captain» negro del tuo albergo, se ti parla del Savoy, brillano gli occhi di fierezza e se gli sei diventato amico, irrobustendo quest'amicizia con qualche valida mancia, potrà anche prometterti d'introdurti in questo moderno suo paradiso.

Tre sfrenate e ottime orchestre di jazz s'alternano ininterrottamente sulla pedana, per tutta la notte, e, appena una di loro attacca un motivo, piombano sulla pista trecento o quattrocento coppie di ballerini frenetici e entusiasti. All'urlo lacerante delle cornette, allo strepito del batterista, ai passi acrobatici dei danzatori, lo squallido locale si trasforma di colpo nel più vivo, caldo, divertente palcoscenico del mondo. Gran parte di queste coppie — conduttori di autobus, cameriere di *drug-store*, cuochi e sguatteri d'albergo, commesse di *Macy* e dattilografe di *Stock Market* — potrebbero esibirsi da noi quali numeri d'eccezione, in uno spettacolo di varietà.

Il ritmo della danza scuote tutta la sala. Anche le grasse e vecchie negre che siedono tutt'intorno, esibendosi con molta dignità nella parte di madri borghesi che accompagnano le figlie al ballo, incominciano a battere il tempo, con un fremito che corre lungo tutto l'enorme corpo adiposo e fa tremare le guance cascanti, i grossi fianchi e gli incredibili cappellini irti di gale e di pennacchi. Molte, quando il ritmo si fa più travolgente, non riescono a resistere alla tentazione. Afferrano il marito o il primo uomo che capiti loro a tiro e, a volte, anche sole, scendono sulla pista a ballare. Malgrado il grasso, le buffe acconciature, il corpo deforme, queste vecchie signore negre, quando ballano, cessano di essere ridicole, tanto si immedesimano nel ritmo e nella danza e tanto intensamente il loro volto esprime la gioia d'abbandonarsi alla musica.

Ho trascorso una sera al Savoy in compagnia di due signore, un'italiana e un'americana, e dei rispettivi mariti. Eravamo i soli bianchi di tutta la sala e dopo pochi minuti un negro venne ad invitare a ballare la signora italiana. Questa, sorpresa, rispose negativamente e un leggero imbarazzo s'impossessò di tutti noi. Subito la signora americana — una bella donna dal cognome, la pelle e gli azzurri occhi di pura marca anglosassone — si alzò, con la precipitazione di chi vuole porre rimedio ed un increscioso e involontario errore altrui, infilò il suo braccio in quello del negro e lo invitò a sua volta a ballare. Quando tornò al suo posto, dopo numerosi balli, a noi che l'interrogavamo, la bionda signora americana rispose: «Vedete, io potrei anche avere dei pregiudizi contro la razza negra, potrei desiderare di non viaggiare in uno scompartimento o di dormire in un albergo dove ci siano dei negri; ma se vado volontariamente in un loro locale ho l'obbligo di dimostrare che non ci vengo per curiosità o snobismo, ma perchè non li reputo in nulla differenti da me. E' una regola che noi americani rispettiamo rigidamente. In una comune sala da ballo io posso rifiutare di ballare con un bianco che non conosco; non posso fare altrettanto al Savoy».

Questo piccolo episodio sintetizza, almeno in parte, quali siano le leggi non scritte che regolano i delicati e complessi rapporti dei negri e dei bianchi negli Stati Uniti.

Il negro rappresenta per l'americano il suo peccato originale. L'aver, tre o quattro secoli or sono, strappato dalle foreste africane del Kenia, dell'Etiopia, del Sud Africa, migliaia e migliaia di negri e l'aver consentito che essi venissero venduti come schiavi nelle prime piantagioni della Virginia e della Carolina del Sud, grava sulla coscienza dell'americano come un oscuro senso di colpa, e un sentimento di colpa induce assai spesso, si sa, ad essere ingiusti e in contraddizione con la propria coscienza.

L'americano sa che certo razzismo è severamente giudicato in Europa e nel suo stesso paese egli conosce, almeno per sentito dire, l'enorme produzione letteraria che, in tutto il mondo, ha dipinto a foschi colori la vita del negro negli Stati Uniti — riducendo semplicemente questo complicato e grave problema della società americana ad un fatto emotivo e sentimentale — e si pone subito nello stato d'animo dell'accusato.

In realtà, osservando la vita dei negri d'America, in varie città del Nord e del Sud, ho dovuto modificare molte delle mie credenze e dei miei giudizi. Esiste, senza dubbio, in vasti strati della popolazione, una particolare forma di razzismo, ma il fenomeno è molto meno appariscente di quanto comunemente si creda.

Ricordi d'Italia

Durante un lungo viaggio in autobus da New York a Chicago, feci amicizia con un negro. Un lungo e curioso biglietto da visita ch'egli mi offrì con sussiego, portava scritto: «H. P. Professore in Danze Psicologiche». In un angolo in francese: «La joie de vivre» e in basso in inglese: «A Posture in the Art of Movement». In realtà aveva semplicemente una scuola di ballo ad Harlem, ma diceva di insegnare la danza come metodo di cura per le malattie nervose e per le depressioni mentali. Una specie di cura psicanalitica a base di complicati passi di samba e di rumba. Era un tipo ameno, divertente, pieno di estro e di fantasia, dalla parola facile e dalla risata erompente. In breve si conquistò la simpatia di tutti i viaggiatori. Durante le soste del lungo viaggio c'intratteneva piacevolmente raccontandoci le sue curiose esperienze di medico ballerino, esemplificando, mimando, ballando. Uno spasso. Aveva combattuto in Italia e parlava l'italiano discretamente. Conservava di Napoli e di Roma un entusiastico ricordo e fu a questo punto che ci confidò d'aver sposato, da due anni, un'italiana conosciuta a Salerno. Estrasse dal portafoglio alcune fotografie di sua moglie e le fece circolare tra i presenti. Tutto fiero e felice precisava che la sua bella moglie italiana aveva la pelle chiara come la gola di una colomba e i capelli lisci come Doroty Lamour.

Ridere e piangere

Di colpo, nel torpedone, scese un'atmosfera di gelo e di impaccio, ma il negro, fortunatamente, parve non accorgersene e continuò con me la sua divertente conversazione. Scese a Buffalo, dopo avermi promesso una visita a Roma.

Dopo Buffalo, il mio vicino di poltrona, un avvocato di New York, mi disse: «Io invidio molto voi italiani. Insieme ai francesi, siete l'unico popolo che ha saputo veramente superare ogni pregiudizio razziale. Vede, io ho molta simpatia per i negri, ammiro i loro musicisti, i loro cantanti, i loro scrittori e mi ha fatto piacere che quest'anno il premio Nobel per la pace sia toccato ad uno di loro. Ho fatto la guerra come capitano e ho avuto dei bravi e coraggiosi soldati negri nel mio reparto. Oggi ho dei colleghi negri, ottimi avvocati, che sarei ben lieto di associare nel mio studio, ma mia figlia ad un negro non vorrei darla in moglie per tutto l'oro del mondo, se non altro per non farne un'infelice. Siamo troppo diversi. Loro ridono quando noi si piange, si esaltano per le cose che ci deprimono, soffrono per le cose che consolano. E' mai stato lei ad uno spettacolo teatrale o cinematografico cui assista una platea di bianchi e di negri? Sì? Ebbene, si sarà accorto che essi lacrimano quando noi si ride e viceversa.

Neppure la religione — che è la stessa — serve per avvicinarsi a loro, per comprenderli. Anzi, ci separa ancora di più. Il Figlio di Dio — *De Lawd* lo chiamano — è per il negro un buon uomo alla portata di mano, che lo premia facendogli trovare una bottiglia di whisky se è stato in Chiesa e lo punisce facendolo ruzzolare dalle scale quando si è ubriacato. Sì, lo so, la loro fede ingenua e primitiva, che vede *De Lawd* ad ogni angolo di strada, che crede ai miracoli, è forse molto più spontanea e pura della nostra, forse è anche più vicina allo spirito dei primi cristiani, ma che ci vuol fare se io un Dio che fa friggere i pesci per premiare gli eletti, proprio non so immaginarmelo?

Sergio Pugliese

Ricordi d'un Natale di guerra

Il pranzo di Einaudi con gli amici d'esilio

Roma, 14 dicembre.

Ogni anno di questi giorni cade un anniversario che interessa una dozzina di persone. Ma quelle persone non se ne dimenticano. Ogni anno puntualmente in un giorno di dicembre si riuniscono a tavola, discutono del più e del meno, poi si danno appuntamento per l'anno venturo. Fino a qualche anno fa quella dozzina di persone si riuniva in una pensioncina presso la Villa Borghese, una di quelle pensioncine alla buona come ce ne son tante a Roma, con una cucina familiare e la sala da pranzo in stile barocco. Dalle finestre si vede il parco di Villa Borghese col vento che sibila negli alberi sempre verdi, e forse a qualcuno di quei commensali ricordava la Svizzera.

Perchè in quella sera si festeggia il ritorno degli esuli dalla Svizzera, anzi il «ritorno degli svizzeri». Li chiamarono così scherzosamente gli altri esuli che erano rientrati prima di loro, e a Bari prima, a Salerno poi avevano faticosamente ricostituito un Governo italiano. Gli «svizzeri» sono, oltre a Gasparotto, Jacini, Facchinetti, Boeri, Carnelutti, il figlio di Vittorio Emanuele Orlando, l'avv. Ambrogio, Colonnetti, Concetto Marchesi, il Ministro Alessandrini, che reggeva la Legazione di Berna, Luigi Einaudi e donna Ida.

Da tre anni, siccome l'etichetta non consentirebbe forse ad un capo dello Stato di andare a cena in una piccola pensione di famiglia, il Presidente della Repubblica riunisce cordialmente i suoi amici al Quirinale e con loro ricorda quelle indimenticabili giornate trascorse nella Svizzera capitale.

Donna Ida prepara tanti coperti quanti erano i compagni di viaggio; il loro posto è lì anche se, per avventura, essi sono tenuti lontani da Roma.

Einaudi apparve l'altra sera ai suoi amici col volto abbronzato ancora dal sole che prese quest'autunno sull'alpe di By, lo sguardo acuto come sempre, la parlata dolce e suadente. Ha visto Celio di recente al Quirinale, quel Celio che nel triste inverno del '43 era presidente della repubblica elvetica ed è ora rappresentante della Svizzera proprio presso Einaudi, che allora Celio ospitò sotto la sua alta responsabilità.

In quei giorni lui, quando gli esuli per il Natale gli inviarono un messaggio di augurio e di gratitudine, Celio non esitò a rispondere con una lettera il cui ricordo ancora inumidisce il ciglio di questi uomini ormai avanti negli anni e sui quali la vita è trascorsa con le esperienze più varie, le traversie di ogni genere. L'augurio di Celio fu questo: «Come non si comprende — egli scriveva, una Svizzera senza il Canton Ticino, così non si capisce una Europa senza l'Italia». E si immagina facilmente che cosa questo volesse dire per uomini che vedevano ogni giorno più dissolversi e gli stati e le nazioni e la patria stessa.

S'è parlato un po' di tutto l'altra sera al Quirinale. S'è scherzato sul barolo di Dogliani e sul «Tokay» che fa Gasparotto, s'è apprezzato il familiare «menù» predisposto da donna Ida e i fagiani di Castelgandolfo; e naturalmente s'è parlato anche della situazione internazionale. Einaudi faceva di tutto perchè i suoi amici si sentissero, come sempre, a casa loro. Gli «esuli» però pensavano a quel padrone di casa dai capelli radi e brizzolati che era sì il loro amico, ma innanzi tutto era il loro Presidente.

7 GIORNI ALLA RADIO

Quattro dischi e una chiacchierata

Anche con quattro dischi e una chiacchierata si può fare un'ottima trasmissione. Immaginate un rullo di tamburi che si avvicini rapidamente al microfono e supponete che ad un tratto, su quel frastuono assordante, si levi una voce acutissima, un canto aspro e selvaggio. Con tono pacato, a voce bassa, un dicitore vi spiegherà qualche secondo dopo che siamo alle fonti della musica negra, nel Congo. E con questo vi proporrà un breve itinerario musicale dall'Africa all'America, sulla scia della tragedia d'una razza trascinata schiava attraverso l'Atlantico. Dalla gioia della libertà primitiva alle grida strazianti degli uomini strappati alla loro terra, dal canto rassegnato che nasce nelle piantagioni di cotone alle rozze espressioni religiose degli «spirituals»: un panorama ricco di colori, di ritmi, di rivelazioni. E quando la voce del dicitore tace, esplodono improvvisi i suoni, ora lenti e gravi ora concitati e violenti come l'eco di una antica ferocia.

Non occorre mobilitare gli uffici, le commissioni e i consulenti della radio per far questo. Basta la buona volontà e il mestiere di tre o quattro persone. L'itinerario musicale «Dal Congo al Mississipi» è andato in onda domenica scorsa, dalle 14,10 alle 14,40. Si è udito il rullo dei tamburi, il frastuono e la voce, esattamente come abbiamo detto. Poi due annunciatori (un uomo e una donna) hanno cominciato a recitare — con il tono inespressivo che si usa per il giornale radio — una lunga filastrocca sulla storia della musica negra. I tecnici ogni tanto provavano a inserire un disco, ma i due imperterriti continuavano a sentenziare su questo e su quello, soffocando le battute della musica, strozzando i canti più belli, intervenendo regolarmente fuori tempo.

Esistono almeno un paio d'ore, nel quadro della giornata radiofonica, in cui le due reti accolgono i programmi — per così dire — di minore impegno. Sono le ore del primo pomeriggio in cui si allineano in compatta successione i vari «calendari», «carillon allegri», «canzoni del giorno» ed altre cose. E in queste ore, evidentemente, non sembra possibile incastrare una trasmissione decorosa, come avrebbe dovuto essere quell'itinerario musicale. Inezie, forse, ma è proprio dalle inezie che si giudica il grado di maturità raggiunto da un'organizzazione radiofonica.

* *

Si inizia questa sera — con l'oratorio «Le stagioni» diretto da Mario Rossi e interpretato da Lina Pagliughi, Rodolfo Moreno e Sesto Bruscantini — la stagione sinfonica 1950-51. Comprenderà cinquantasei concerti che spazieranno fra le più varie espressioni della musica sinfonica, classica e moderna. Un complesso degno delle tradizioni della RAI in questo campo, e meritevole d'esser posto sullo stesso piano di quanto organizzano ogni anno i migliori enti europei di radiodiffusione.

f. d. g.

SEGNALAZIONI. — Settimana dal 17 al 23 dicembre. Musica operistica: domenica alle 21, rete rossa, «Axur re d'Ormus», di Antonio Salieri (in occasione del secondo centenario della nascita); martedì alle 20,30, rete azzurra, «Adriana Lecouvreur» di Cilea; sabato alle 21, terzo programma, «Monte Ivnor», di Lodovico Rocca.

Musica sinfonica: domenica alle 17, rete azzurra, concerto sinfonico-vocale diretto da Gianandrea Gavazzeni (musiche di Purcell e Stradella); lunedì alle 21,30, rete azzurra, concerto sinfonico-vocale diretto da Pietro Argento (musiche di Verdi, Wagner, Thomas, Giordano, Gounod e Weber); mercoledì, concerto diretto da Willy Ferrero (musiche di Respighi, Rocca, Pick-Mangiagalli, Martucci e Zandonai); giovedì alle 21,30, terzo programma, concerto diretto da Albert Wolff (con la partecipazione del pianista Abbey Simon); venerdì alle 21, rete azzurra, concerto diretto da Igor Markevic (musiche di Ghedini, Castelnuovo Tedesco, Mendelssohn e Ravel); sabato alle 19,15, rete rossa, concerto diretto da Pietro Argento.

Trasmissioni di prosa: domenica alle 17,30, rete rossa, «Giramondo», di Guido Cantini; lunedì alle 21, rete rossa, «E lui gioca», di Cesare Giulio Viola; giovedì alle 21,15, rete azzurra, «Le tre sorelle», di Cecov; venerdì alle 21, rete rossa, «Vetri infranti», radiocommedia di Raffaello Lavagna, e sul terzo programma, alle 21,15, «La baracca dei saltimbanchi», un atto di Aleksandr Blok.

TRASMISSIONI ESTERE — L'emittente svizzera di Sottens trasmetterà domenica, alle 21,30, un divertimento su temi folcloristici messicani di Darius Milhaud. Martedì, il trasmettitore tedesco del Reno dedicherà un programma, alle 22,30, ad Alban Berg.

TEATRI E CINEMA

"Vita felice,, di Taylor, al Carignano

Questa famiglia di francesi al Canadà è parente di quelle altre famiglie che il film americano ha rappresentate con tanta gaiezza, eccentriche, chiassone, spregiudicate, sorprendenti, incongruenti, e che nella stravaganza e nel disordine sono legate da un sentimento comune: la generosa, avventurosa bontà. Per bontà s'intende un che di genuino, di spontaneo, di soccorrevole, tutti per uno, uno per tutti, e il gusto di vivere con gioia, in un'atmosfera di libera felicità. Su questo modello le variazioni sono state molte; il rischio è quello di cadere nel grossolano e nel retorico. Non vi è sfuggito l'autore di *Vita felice*; l'incongruenza, la gratuità dei suoi personaggi sono diventate gratuità e incongruenza della commedia stessa, la quale procede tra scene ilari e macchiettistiche, spesso mostrando un che di voluto e di stonato, e giungendo ad effetti opposti a quelli intenzionali e preordinati: facendosi manierata e assurda là ove vorrebbe essere tutta naturale e istintiva. Manca a questa commedia la grazia.

Protagonista è un ragazzetto, Bibi, di dodici-tredici anni, e in lui si dovrebbe cogliere la crisi, il turbamento dell'inizio dell'adolescenza. Sono cose delicate, scabrose e gentili, che vanno toccate con mano leggéra. Non si dice che Bibi non abbia qua e là tratti curiosi e pittoreschi tra il bimbetto e l'uomo: ma la sua intimità è appena sfiorata, e le posizioni che l'autore gli fa prendere sono sconcertanti per quel po' di falso e convenzionale che tanto più stride su così fragile creatura. La famiglia Bonnard si compone dunque del nonno di Bibi, vecchietto in gamba, galantissimo, attaccatissimo al vivere, che se ne va ogni giorno a far la corte a certe sue donnette; del papà, suonatore di violino in alberghi e caffè-concerti, il più spassoso e caro degli uomini, d'uno zio Desmonde, commesso viaggiatore, intrepido collezionista di giarrettiere e di facili avventure, dello zio Luigi, serafico ubriacone che passa dalle bevute al sonno con una placidità cocciuta; bel mucchietto di uomini dai modi liberi, dalle parole leste, che portano in dono a Bibi la *Vie parisienne* e i loro scandalosi esempi, sempre riparati dietro all'allegra morale che tutto è puro per i puri, e quindi per Bibi, e che non c'è vizio ove è amore. Come un ragazzino possa intendere queste edificanti lezioni sarebbe un po' il problema della commedia. Ma non è il caso di approfondire una faccenduola tanto superficiale e inconsistente.

Rimane accertato che Bibi passa attraverso le acerbe prove che la prima rivelazione del sentimento d'amore ha destato in tutti i ragazzi; e che vi passa senza troppo danno. Quello scervellato del papà si prende in casa per slancio caritatevole un'acrobata e canzonettista disoccupata. Maman, che è pur sollecita fra tanti maschiacci della sorte del suo figliolino, accetta con entusiasmo, un po' tocca anche lei, questa bella trovata. E Bibi accanto a Mignonette prova per la prima volta un che di indistinto e confuso che lo getta nell'estasi e nella più nera malinconia. E gli fa commettere qualche sciocchezza. Poichè Mignonette ha delle fossettine adorabili sul volto, egli — oh, malizioso ingenuo — pensa che di quelle fossettine la bella ragazza potrebbe averne anche, ugualmente adorabili, in altri siti meno scoperti... Come accertarsene? E di qui, da questo spunto di incerto gusto, nasce tutta una storiella di camicie da notte che Bibi sottrae al guardaroba di Mignonette, e nasconde... Ma non entreremo nei particolari.

Le vicende della commedia non sono peregrine; c'è il direttore della scuola di Bibi, impuro lui e ipocrita, che picchia Bibi per una colpa ch'egli non ha commesso (un disegno osceno), e tutti i Bonnard che si schierano compatti a difendere il piccolino, e vanno a dare una gran lezione al professore; v'è il futuro genero dello zio Luigi che si sbronza con lui; v'è lo zio Desmonde che si innamora di Mignonette e se la sposerà; v'è il nonno che con quelle sue anacronistiche galanterie un giorno è colto da malore, e tutti credono che sia bell'e morto, e dopo è più svelto di prima; e poi vi è Bibi che, fatto ormai maturo dalle esperienze, perduta Mignonette, ma conquistati i pantaloni lunghi, ripiega sulla piccola vicina Sally, innamorata di lui. Il tutto in perpetuo tumulto; tra strepiti suoni canti, e l'indispettita o rassegnata e quasi compiaciuta indulgenza di Maman.

I tre atti di Samuel Taylor sono stati rappresentati iersera al Carignano dalla Compagnia Calindri-Villi-Volonghi-Volpi-Riva, benissimo. Sotto la direzione agile e colorita di Ernesto Sabbatini tutti gli attori hanno dato un rilievo agli aspetti burleschi, alle scenette lepide, alla varietà pittoresca della commedia, che possiamo dire eccellente: sciolto, e pur incisivo e comunicativo. Essi hanno ricavato dalla commedia quello ch'essa ha di ameno, e l'hanno passato al pubblico che si è divertito un mondo ed ha calorosamente applaudito. Bibi fu interpretato da un ragazzo, Franco Pastorino, disinvolto, sicuro nell'intonazione, e che in una parte ingrata e difficile ha saputo essere espressivo e misurato. Amenissimi tutti; ed oltre agli attori già nominati, ricorderemo Aldo Pierantoni, Anny Ninchi, Piero Pandolfini. Nel fluido affiatamento, nella giovanile freschezza di questa recitazione facile ma di immediato effetto, si è svolta così una serata piacevole, condotta e conchiusa tra vivacissimi battimani.

f. b.

Amo Luisa disperatamente di A. Hall, al Doria

Risate e risatine abbastanza frequenti, talvolta volonterose. La commediola è infatti condotta con una certa abilità, ha qualche trovatina azzeccata, qualche battuta saporita; e il filmetto risulta quindi divertente, digestivo. Ti avvolge in una sua levigata convenzione, è ben recitato, ha parecchie rime obbligate del teatrino brillante a ogni costo; è tutto superficie, tutto brillio di lustrini; ed è forse uno degli esempi del come si sia ridotta in cascami la commedia cinematografica americana, che per un non breve periodo ci dette saggi quasi memorabili: da *L'impareggiabile Godfrey* ad *Accadde una notte*. Si tentava, allora, un po' di gioco estroso; e spesso, sotto quel gioco, traspariva un po' di satira, lieve e disincantata, e in fondo in fondo amarognola.

Ora si escogitano combinazioni, si tentano reagenti, si scrutano le residue possibilità di una casistica; dal di fuori; e si comprende come possa apparire una trovata un perentorio capovolgimento di situazioni, e perciò di tipi. E' il caso di questa Luisa. Una tombolotta sessantenne, vedova da tempo, madre di un ottimo architetto, nonna di due nipoti, la maggiore dei quali è già ai primi amoretti, e s'atteggia, con i suoi diciassette anni, a signorina. Ebbene, questa madama Luisa s'innamora; di un vedovo, pure sessantenne; e lo sposerà. Non son cose che capitino tutti i giorni, e in tutte le famiglie. Una regia delicata e attenta avrebbe potuto darci un film in grigio; e sarebbe pur sempre stato quel che sarebbe stato. Qui s'è sfruttata ogni occasione, con ogni più evidente risorsa. La sessantenne si comporta talvolta come una ventenne; ma quelle rughe cascanti, quelle labbra sfatte, più del necessario in primo piano, sono pur sempre tremende, destano, in chi le possa sentire, una vaga ripugnanza che si fa talvolta fin troppo precisa. Amori senili, quelli di Luisa e dei suoi due spasimanti, narrati con parecchi involontari toni di parodia; e dalla parodia è facile cadere in un malinconico grottesco.

Alcuni episodi sono tuttavia spassosi, un sicuro mestiere sfrutta, superficialmente, lo sfruttabile. E questo figlio, che vorrebbe essere un padre severo per quella sbarazzina di una nonna che è sua madre, e non può e non sa, è forse l'accento più esatto di questa commedia soltanto in apparenza disinvolta, e che si potrebbe definire una casalinga *pochade* dei denti finti e dei capelli tinti.

m. g.

QUESTO MIO FOLLE CUORE, di Mark Robson, al «Reposi». — Eloisa conosce Walter a un ballo studentesco, e se ne innamora, riamata, perdutamente. Ma la guerra divide i due giovani, impedisce loro di fare disegni per l'avvenire. L'ardente e frettoloso incontro ha lasciato tracce in Eloisa, che per non aver l'aria di ricattare l'uomo amato, non gli annuncia la sua maternità, e lo lascia partire. Walter muore in un'esercitazione aviatoria, e Eloisa, madre e vedova senz'essere stata moglie, ne ha il cuore spezzato. Ma offrendosele il modo, punto bello, di regolare la propria situazione, ella ne approfitta, lasciandosi sposare da un antico corteggiatore e regalandogli, a tempo debito, la creatura dell'altro. Il cui ricordo insieme col rimorso di aver concluso lo sleale matrimonio infestano la sua vita e fanno di lei e del marito due infelici. Sul punto d'essere meritatamente scacciata di casa e privata della figlia, Eloisa si confessa e accetta di espiare; ma il marito le perdona e si allontana da lei lasciandole la consolazione della piccina, idealmente restituita al padre vero. Il regista Mark Robson, quello stesso di *Odio*, ha raccontato con sinuosa finezza questo doloroso destino di donna, smussando per quanto possibile l'incongrua e precipitata svolta che il copione gli fa fare, allorchè essa prende marito in quel modo truffaldino. Susan Hayward dà al complesso carattere di Louise una compiuta, squisita modulazione, e in tanto patetico di situazione si serba sempre concentrata e asciutta. Accanto a lei, un ottimo Dana Andrews.

vice

Alle Assise gli imputati della "Fossa di Concordia,,

Sono accusati di aver giustiziato 16 passeggeri che, dopo la Liberazione, da Brescia intendevano ritornare alle loro case

Viterbo, 14 dicembre.

Solamente tre dei sei partigiani che domani mattina dovranno spiegare ai giudici della Corte di Assise quale fu la sorte subita dagli sfortunati passeggeri di una corriera che partì nel pomeriggio del 14 maggio di cinque anni or sono da Brescia, saranno presenti nell'aula del Palazzo di Giustizia: Roberto Parosi, Ettore Cavazza e Galliano Malavasi. Gli altri tre — Giovanni Bernardi, Armano Forti e Cesare Buganza — sono riusciti, da molto tempo, a far perdere ogni traccia. Solo di Cesare Buganza si sa che è in un carcere di Vienna per delitti comuni; ma, poichè per lui è stata negata l'estradizione, si procederà ugualmente come se fosse latitante.

La linea difensiva di coloro sui quali grava la responsabilità di aver giustiziato sedici persone che, nelle giornate immediatamente successive alla Liberazione, affrontarono i rischi di un lungo viaggio pur di tornarsene alle loro case, è già stabilita: «Noi non siamo stati, noi non ne sappiamo nulla». E tutto questo, naturalmente, senza tenere conto delle accuse precise che hanno informato l'indagine istruttoria, indagine che è stata tutt'altro che facile perchè condotta in un ambiente difficile, reticente, infuocato dalla passione politica. E così è avvenuto che, dei quattordici o quindici fermati o comunque imputati per la «fossa di Concordia» dove vennero trovati ammonticchiati sedici cadaveri, solo su sei potè fermarsi l'attenzione della magistratura e solo sei sono stati giudicati dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Bologna responsabili di tanta strage insieme ad altri reati connessi: sequestro di persona, malversazione, ecc.

L'ex-ergastolano graziato

Ricevuto da Einaudi e benedetto dal Papa

Bari, 14 dicembre.

L'ex-ergastolano Antonio Mazza, recentemente graziato dopo cinquant'anni di carcere dal Presidente della Repubblica, ha fatto ritorno all'ospizio di mendicità della nostra città dopo un viaggio a Roma dove si è recato accompagnato da una suora, per ringraziare, personalmente il Presidente Einaudi e ricevere la benedizione del Papa.

Il Mazza, infatti, appena liberato, aveva espresso il desiderio di poter ringraziare personalmente il Presidente della Repubblica. Antonio Mazza, accompagnato dalla superiora dell'ospizio, suor Ausilia Procopio, ha varcato la soglia del Quirinale ed è stato ricevuto da Einaudi e da Donna Ida. Dopo l'udienza, il Presidente della Repubblica consegnava all'ex-ergastolano un dono in denaro e disponeva che a lui e alla suora fosse servita una colazione in una delle sale del Quirinale.

Successivamente, Antonio Mazza, sempre accompagnato dalla suora, si univa ad un pellegrinaggio per le visite giubilari e partecipava all'udienza pubblica in San Pietro. L'ex-ergastolano, arrivato il Papa, si faceva innanzi invocando la benedizione. Il Papa, informato dalla suora, benediceva il singolare pellegrino esortandolo a credere in Dio e nella bontà degli uomini.

Il processo dell'ex-pugile

L'ergastolo chiesto dal Procuratore Generale

Alessandria, 14 dicembre.

Alla Corte d'Assise di Alessandria si è iniziato un grave processo per omicidio che appassiona in modo particolare la popolazione, data la notorietà dei protagonisti. La notte del 29 gennaio scorso, dopo avere bevuto copiosamente in una trattoria, il pugile Serafino Talenti di 40 anni, manovale, ex-fascista, si avviava in bicicletta verso casa allorchè incontrava in via Milano quattro persone tra cui il fruttivendolo Paolo Reposi di 35 anni, anch'egli dilettante di pugilato e fascista convertito, col quale già vi era stato un vivace alterco il 14 luglio 1948 in occasione dell'agitazione popolare per l'attentato all'on. Togliatti. Tra i due avveniva un nuovo scontro: l'imputato ha raccontato nel suo interrogatorio che fu minacciato di essere messo fuori con sei colpi di pistola, e quindi colpito con un pugno e con una pedata. Temendo della vita, a scopo di difesa e senza voler uccidere, sferrò due coltellate al costato del decoratore Pietro Goretta di 28 anni, che generosamente si era interposto per pacificare gli animi; poscia colpì il Reposi con altre due coltellate al costato. Quest'ultimo guarì in una diecina di giorni; il Goretta, invece, decedeva poco dopo all'ospedale. L'imputato ha affermato in seguito di non ricordare più con precisione ciò che avvenne adducendo a giustificazione gravi disturbi mentali per cui è stata sollecitata una perizia psichiatrica non accolta dalla Corte.

Esaurita la prova testimoniale, hanno parlato stasera gli oratori di parte civile Ballestrero, Ponzo e Piacentini; quindi ha preso la parola il procuratore generale dottor Cassina che ha concluso la sua poderosa requisitoria invocando la condanna all'ergastolo. La severa richiesta della pubblica accusa ha prodotto profonda impressione nel fittissimo pubblico. Domani seguiranno le arringhe defensionali e in serata stessa la sentenza.

Tragica fine di un colono per lo scoppio d'un ordigno

Verona, 14 dicembre.

Certo Domenico Loro, di anni 50, abitante a Boschi di Caprino Veronese, stava [illegible] il carico di fieno su un carro, quando le punte del forcone che maneggiava toccavano un oggetto duro, che deflagrava con una fiammata, uccidendolo.

BORSE

Il mercato ha sorvolato su basi deboli, proseguendo nello svolgimento di un tema stabile, vuoto di costrutto tecnico, improntato a progressivo sfiltramento sotto la misurata, ma costante pressione di qualche vendita per liquidazione, nell'imminenza dei riporti. Come al solito, la nota dominante è stata data dalla scarsità di affari. [illegible] influsso sulle voci maggiori, con netto ripiegamento degli Elettrici, della Montecatini, della Fiat, della Anic, della Viscosa. Nei settori di secondo piano, veduta meno la resistenza in alcuni punti di tradizionale solidità, la quota si è distesa su un fondo incerto, sostanzialmente debole nonostante la buona tenuta di parecchie voci singole. Titoli di Stato a colore sostenuto nei Consolidati. Dopoborsa calmo. Le azioni Meridelettrica sono state quotate ex-opzione. Diritti Terni-Unica 10; diritti Meridelettrica 11.

	13	14		13	14
Ren.02	73 —	73 —	Terni	221 —	214 —
Ren.3½	74 60	74 95	P.D.E.	412 50	400 —
» f. a.	74 70	74 70	Unes	410 25	410 —
Red.3½	76 05	75 95	[illegible]	2570	2300
» f. a.	76 —	76 —	[illegible]	2240	2100
Ren.5%	101 45	101 60	[illegible]	2180	2150
» f. a.	101 60	101 80	Marelli	535 —	535 —
Red.5%	94 25	94 40	Fiat	520 —	515 —
» f. a.	94 25	94 50	Savigl.	352 —	340
Ric.5½	72 70	72 72	[illegible]	82 50	81 —
» ex-pr	70 90	70 90	Incet	122 —	122 —
» f. a.	73 —	72 90	Mont.	1150	1150
» ex-pr	71 —	71 —	Finsid.	485 —	485 —
Ric 5%	94 80	95 —	[illegible]	210 —	205 —
» f. a.	95 —	95 —	Ansaldo	210 —	210 —
Bon5	100 —	100 —	Viscosa	3400	3350
»51 4%	99 10	99 05	Fibre T	2425	2340
[illegible]	97 82	97 90	Cir	1470	1470
Fer 3%	86 75	86 75	[illegible]	538 —	530 —
[illegible]	84 —	84 50	Anic	216 —	210 —
Int 4½	95 —	95 —	[illegible]	50 —	49 50
Imm4½	86 50	86 50	[illegible]	1253	1210
Imm5%	87 10	87 10	[illegible]	866 50	858 —
Ind 4%	160 —	160 —	[illegible]	802 —	802 —
Ime5½	89 15	89 50	Unica	86 —	86 50
Tor 4½	84 —	85 —	Mar.It	1690	1690
»5%35	85 25	85 25	Burgo	4100	4037
»5%37	85 —	85	[illegible]	6250	6250
[illegible]	9. —	91 —	Toro F	865 —	865 —
» 4%	96 50	97 —	R A S	9500	9500
» 3.5%	82 25	82 25	[illegible]	74 —	74 —
Mob.5½	62 —	59 —	Italgas	3150	3150
»7%48	76 —	78 —	[illegible]	905 —	880 —
»7%49	73 —	73 —	[illegible]	901 —	905 —
Fus5%	100 —	100 —	[illegible]	5 —	5 —
» 6%	88 40	88 65	[illegible]	335 —	335 —
Pu.5%	88 —	88 —	[illegible]	245 —	245 —
» 6%	91 25	95 —	Westi.	412 —	410 —
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	405 —	405 —
Magn.7	88 50	88 —	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	97 50	97 50	Pirelli	1060	1017
[illegible]	94 —	93 —	[illegible]	72 —	71 —
[illegible]	96 10	94 75	Saffa	750 —	735 —
[illegible]	85 25	84 50	[illegible]	720 —	695 —
[illegible]	96 25	95 50	Falck	8425	8425
[illegible]	90 —	85 —	[illegible]	11.992	11.925
[illegible]	98 50	98 —	[illegible]	2040	2040
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	460 —	440 —
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	2300	2800
[illegible]	90 75	90 75	[illegible]	995 —	990 —
A Gen.	6100	6000	Acq.P	2940	2900
» Toro	4800	4800	[illegible]	20 50	20 50
[illegible]	2750	2700	[illegible]	4260	4260
[illegible]	2350	2290	[illegible]	7800	7600
Ter M.	93 50	93 50	[illegible]	3410	3410
[illegible]	23 25	22 5/8	Eternit	193 —	193 —
Sip	11067	11053	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83; Svizzera 143,00.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 5425-5525; marengo 5425-5550; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 686-702; fr. svizzero 161-162,50; fr. francese 175-180; oro fino 900-910; arg. 18-18,50.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	-3	1,2	Perugia	5,6	6,1
Trento	-1,6	0	Pescara	4,4	15,3
Torino	-1	1,8	L'Aquila	3	6
Milano	0,2	5	Roma	6,4	12,8
Venezia	3	7,5	Bari	6	16,8
Trieste	4,7	11,3	Napoli	8,2	14,3
Genova	2,8	6	Palermo	10,4	15,2
Bologna	0,5	3,8	Catania	7,6	17,2
Pisa	7,6	10	Messina	12,4	16,3
Firenze	5,2	12,1	Sassari	6,8	11
Ancona	8	13	Cagliari	7,1	12

CRONACHE DELLO SPORT

Il congresso dell'UVI a Trento

Il campionato ciclistico si disputerà in 5 prove

Il Giro del Piemonte, valido per il titolo, al 29 giugno

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 14 dicembre

Per la scelta delle prove valevoli pel campionato italiano assoluto su strada, nella sua riunione di stasera, il Consiglio direttivo dell'U.V.I. ha preso una decisione inaspettata: anzichè su tre prove — come era stato chiesto dagli industriali e come la stessa Unione aveva accettato nel corso delle trattative svoltesi nell'ottobre a Milano — per il 1951 il titolo verrà disputato su un complesso di 5 gare.

Ai giornalisti è stato infatti comunicato che le gare valevoli per il campionato saranno le seguenti, ed alle date per ognuna segnata: 29 aprile, giro del Lazio; 13 maggio, giro della Romagna; 29 giugno, giro del Piemonte; 23 settembre, giro del Veneto; e 7 ottobre, giro della Campania.

L'incaricato dell'Ufficio stampa dell'U.V.I. ha dichiarato che a questa decisione il Consiglio direttivo era addivenuto essendo entrato nell'ordine di idee che soltanto con il suggello di validità per il campionato nazionale si poteva assicurare il completo successo delle corse «classiche», e che, inoltre, la competizione spaziata su cinque prove anzichè su tre dà maggiore sicurezza di regolarità.

Per nostro conto pensiamo che a questa decisione l'U.V.I. sia arrivata anche per un'altra considerazione, e cioè che non si è fidata della promessa ricevuta dagli industriali che nel '51 avrebbero partecipato, oltre che alle progettate tre prove di campionato, anche alle rimanenti due dichiarate «protette». Ad onta di una assicurazione del genere, si ricorderà che nella stagione del '50 più di una corsa «protetta» all'ultimo momento venne disertata dalle squadre che vanno per la maggiore o dagli assi più in vista. Per questa ragione, evidentemente, la U.V.I. ha voluto cautelarsi, deliberando che il campionato sia in cinque prove, e in tal modo le «case» dovranno essere presenti a tutte e cinque.

Infatti, a differenza di quanto avveniva negli anni scorsi, la partecipazione sarà obbligatoria a tutte le prove, ed ognuna di esse sarà valida per il punteggio di classifica. Questo è stato stabilito in cinque punti al primo arrivato, e, decrescendo, in quattro, tre e due punti fino al quarto arrivato. Un punto verrà assegnato agli arrivati dal 5° al 10°, e mezzo punto a tutti i classificati in tempo massimo. Il corridore che, senza giustificazione, disertasse una prova di campionato dovrà rimanere inattivo per i dieci giorni seguenti. Alle prove di campionato potranno prender parte i corridori appartenenti alla categoria indipendenti, ma non gli stranieri.

Vittorio Varale

Per Robinson-Walzack 280 giornalisti a Ginevra

Ginevra, 14 dicembre.

(l. t.) Accompagnato dalla moglie e dal suo impresario Gainsford, un vero e proprio gigante, è giunto oggi il campione del mondo dei welters Ray Robinson che sabato sera alle 23 incontrerà Jean Walzack al palazzo delle esposizioni. All'arrivo del treno da Parigi curiosi e tifosi si erano radunati alla stazione: anche i ferrovieri e i doganieri si sono fatti intorno al pugile. Sugar indossava un pastrano bianco che faceva più che mai risaltare il suo viso nero.

Per l'incontro di dopodomani sera Robinson incasserà circa 22 mila franchi svizzeri ossia cinquemila dollari; il suo avversario 500 mila franchi francesi. I 12 mila posti della sala delle esposizioni sono già stati in gran parte venduti. Si annunzia che la stampa sarà rappresentata da 280 giornalisti.

In arrivo al Sestriere comitive di inglesi

Sestriere, 14 dicembre.

Nevica al Sestriere e le funivie sono tutte in funzione mentre si attende l'inaugurazione dello skilift della Borgata, che è imminente. Intanto cominciano ad arrivare i primi ospiti stranieri.

Per domani è attesa una comitiva di 30 studenti inglesi, ragazzi dai 9 ai 16 anni, facenti parte dell'«Eagle Club» di Londra; si tratterranno una diecina di giorni e poi verranno via via sostituiti durante la stagione da altri gruppi per un totale di 400 giovani. Per Natale arriverà poi il primo grosso scaglione dei soci dell'«Army and Navy Ski Club» assieme ad altri studenti dell'Università di Cambridge. Sono attese pure comitive dal Belgio e dalla Francia.

Si sono iniziati i lavori per la pista di ghiaccio

I lavori per la sistemazione della pista di ghiaccio artificiale sono incominciati ieri nel salone terzo di Torino-Esposizioni. Si è dato mano agli scavi per il compressore. Nella serata precedente, in una riunione alla quale hanno preso parte il delegato provinciale del CONI, comm. Leone, l'avv. Poletti, segretario di Torino-Esposizioni, l'ing. Vaccarono estensore del progetto ed il tecnico di impianti, prof. Stradelli, si erano definiti gli ultimi accordi da stipulare con le ditte interessate.

I lavori, per cui il CONI ha dato un contributo di 25 milioni, avranno una durata prevedibile dai quaranta ai sessanta giorni. Se saranno sollecitamente ultimati potrà aver luogo a Torino l'incontro con la nazionale canadese. Gli assi d'oltre Atlantico hanno a disposizione solamente il giorno 31 gennaio, poichè il loro programma di gare in quel periodo è il seguente: 29 gennaio a Lugano, 30 Milano, 31 Torino, 1 febbraio ancora Milano, 2 Parigi, dove i canadesi si trasferiranno in aereo.

La pista artificiale torinese sarà di misura olimpionica (m. 61 per 26) e permetterà lo svolgimento di incontri di hockey, di gare di pattinaggio artistico e di balletti sul ghiaccio, oltre naturalmente l'uso giornaliero da parte dei pattinatori dilettanti. I posti per gli spettatori sono duemila.

In attesa del campo artificiale i giocatori torinesi si alleneranno domenica a Bardonecchia. Verrà provato il polacco Kruszkenisky, che in patria ha giocato come avanti in squadre di notevole valore. I torinesi, oltre alle partite di campionato di serie B, hanno in programma 3 partite amichevoli con il Briançon.

La riunione pugilistica di Milano

Formenti batte Funari e resta campione dei "piuma,,

Milano, 14 dicembre.

Alla presenza di un foltissimo pubblico (il teatro Orfeo era gremitissimo) si è disputata stasera l'attesa riunione di pugilato. Era in palio il titolo di campione dei pesi piuma fra il detentore Formenti, e Funari. Formenti, mercè la sua chiara tecnica è riuscito a dominare l'avversario: un Funari aggressivo, deciso, ma troppo acerbo. Formenti non ha eccessivamente forzato in questo combattimento, anche perchè era quello della sua ripresa, dopo il noto k. o. toccatogli ad opera di Cerasani. Comunque la vittoria del seregnese è stata chiara e netta.

Un altro combattimento ha visto alle prese il romano Cerasani, aspirante al titolo europeo del piuma, e l'austriaco Svoboda, campione d'Austria. Alla quarta ripresa Cerasani è partito decisamente, colpendo l'avversario con una serie di pugni. Svoboda veniva salvato dal k. o. per l'intervento del gong. Alla quinta ripresa il campione d'Austria rinunciava. Cardinale di Benevento batteva poi ai punti Kid Arcelli di Milano.

Il Genoa in allenamento pareggia a La Spezia (3-3)

La Spezia, 14 dicembre.

Il Genoa ha disputato oggi, a La Spezia, la sua partita di allenamento settimanale in occasione dell'inaugurazione del campo dell'Arsenale, la cui squadra gioca nella categoria promozione. L'incontro, piuttosto svogliato, è terminato con 3 reti per parte (primo tempo 1-1).

L'allenatore Cappelli del Genoa aveva lasciato a riposo Becattini, Mellberg e Dante, sostituendo inoltre Torlarolo, contusosi domenica, con Magni e nel secondo tempo ha messo in campo quasi tutti i giocatori di riserva. Per il Genoa hanno segnato Castelli nel primo tempo, Tapper e Grasioli nella ripresa.

La formazione dei rosso-blu per l'incontro di Roma con la Lazio sarà la seguente: Gualazzi, Melandri, Becattini; Castelli, Cattani, Magni; Nilsson, Tapper, Mellberg, Dante, Baldini.

Probabile la presenza di Bertuccelli a Udine

Giocherà Bertuccelli ad Udine? Mister Carver non ha ancora risposto a questo interrogativo. Il terzino bianconero è stato giudicato completamente guarito dai sanitari sociali, che hanno voluto con un nuovo esame accertare le condizioni del ginocchio infortunato; così la decisione sul suo ritorno in squadra spetterà ora solamente all'allenatore.

Bertuccelli si è ieri allenato con i compagni, ha corso, calciato e anche giocato la solita partita a ranghi ridotti senza risentirne alcun disturbo. Ciononostante ogni decisione è stata rinviata ad oggi. La sua presenza ad Udine pare comunque molto probabile. Certa, invece, quella di K. Hansen, ormai completamente ristabilito. Salvo l'interrogativo Bertuccelli, nessun altro problema dovrà affrontare Carver nel formare la squadra per la difficile trasferta friulana: Viola; Bertuccelli (Bonifortì), Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Giaroli, il calciatore del Palermo arrestato martedì scorso sotto l'accusa di diserzione, è stato rimesso in libertà ieri a mezzogiorno ed è partito coi compagni di squadra per la trasferta di Trieste.

Malè, campione italiano dei pesi leggeri, ha battuto per k.o. alla sesta ripresa il sardo Melis nella riunione pugilistica di ieri sera a Cagliari.

La Ginnastica di Torino, in una festa sociale alla sede di via Magenta, ha premiato ieri sera i suoi atleti che meglio si sono distinti nel 1950.

ULTIME NOTIZIE

Nominata la commissione per l'armistizio in Corea

Ne fanno parte il presidente dell'Assemblea, il delegato indiano Rau ed il ministro canadese Pearson - Marshall ha consigliato a Truman un sistema di "moderata mobilitazione,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 dicembre.

Cinquantadue delle cinquantanove nazioni dell'Assemblea generale delle N. U. hanno approvato oggi il progetto arabo-asiatico per la nomina di una commissione di tre membri incaricata di determinare le basi per una soddisfacente cessazione delle ostilità. Ma, a dispetto delle speranze iniziali, la imponente maggioranza raggiunta ha poco più valore di una riconferma delle buone e pacifiche intenzioni della maggior parte del mondo; la Russia ed il blocco sovietico hanno rifiutato anche questa prima e non impegnativa ricerca di soluzione pacifica. Per giungere a ciò occorre però essere in due e la speranza di evitare il prolungamento e l'eventuale allargamento del conflitto coreano ad altri settori asiatici si basa per il momento più sulla capacità delle truppe di Mac Arthur di trattenere gli avversari che sulla scoperta di una magica formula di accordo.

L'opposizione sovietica è basata sulla presunzione che l'Uno e gli Stati Uniti cerchino di guadagnare tempo per riorganizzare le truppe e riprendere l'aggressione. E' fin troppo evidente invece che occidentali ed arabo-asiatici cercano il modo di chiudere in passivo ma senza disonore e senza fare concessioni in altre questioni controverse la campagna coreana.

Se Mosca e Pechino volessero la pace ed evitare il minacciato allargamento del conflitto, avrebbero sacrificato al compromesso, come hanno fatto Stati Uniti ed U.N.O., una parte dei propri obiettivi.

Malik ha tentato un colpo grosso: ieri infatti dichiarò inaspettatamente che si sarebbe potuto parlare di armistizio solo quando tutte le truppe straniere, incluse quelle cinesi, venissero ritirate dalla Corea. Cinque giorni fa Visciuski aveva dichiarato il contrario. Il mutamento non ha ottenuto lo scopo sperato: le N. U. non vogliono negoziare l'armistizio nella condizione di inferiorità in cui si troverebbero se ritirate le proprie truppe, quelle cosiddette «nord-coreane» rimanessero in forze nel territorio conteso: allora come sarebbe più possibile costituire quella Corea unita democratica ed indipendente che l'U.N.O. spera di ottenere con la sospensione delle ostilità?

Le prospettive per un accordo pacifico sono dunque ancora piuttosto oscure, questa sera, specie perchè oltre a dover fronteggiare l'ostilità del blocco sovietico e le sue manovre di infiltrazione, il blocco occidentale arabo-asiatico è diviso sul compito da assegnare ora alla commissione per l'armistizio. Stati Uniti Inghilterra Francia ed in generale tutti i Paesi non asiatici vogliono limitarlo alla sola ricerca di un armistizio militare; i Paesi asiatici premono invece perchè la base sia allargata e i problemi della pace cinese vengano discussi contemporaneamente a quelli della pace coreana.

Senza perder fede per le scoraggianti prospettive, il Presidente dell'Assemblea generale, il persiano Nasrollah Entezam, ha nominato stasera gli altri due membri della Commissione d'armistizio: Sir Benegal Rau dell'India, al quale si deve la proposta iniziale, e Lester Pearson ministro degli Esteri del Canadà. Ambedue hanno in passato criticato gli Stati Uniti per la loro politica anticinese e per quella su Formosa. Ambedue sono fra i più autorevoli fautori di un accordo generale su tutti i problemi asiatici; ma ambedue, assieme ad Entezam, ritengono che il prestigio dell'UNO deve essere per prima cosa rispettato e che quindi prima i cinesi debbono accettare e rispettare l'armistizio e poi si studieranno i mezzi per risolvere gli altri problemi. La scelta dei membri è da considerare quindi una nuova prova di buone intenzioni da parte dell'UNO.

Come risponderanno i cino-sovietici? Nulla permette di sperare che mutino notevolmente il loro atteggiamento. Anche per questo i problemi della difesa e della organizzazione industriale divengono più attuali ed urgenti. Truman è ormai orientato definitivamente a proclamare sabato mattina lo stato di emergenza, dopo averne spiegato venerdì sera alla nazione i motivi e le transitorie limitazioni.

Tanto il generale Marshall quanto la maggioranza dei «leaders» parlamentari hanno infatti consigliato Truman ad adottare per il momento un sistema di moderata mobilitazione o meglio di prendere tutte le misure legali ed economiche per sviluppare da un momento all'altro, quando dovesse essere necessario, i piani per la irreggimentazione di tutte le risorse nazionali.

Marshall è in favore per esempio della costituzione per la fine del '51 di un esercito di tre milioni e mezzo di uomini che salirà a quattro milioni a metà del '52 per evitare che la produzione industriale e bellica venga posta in una crisi improvvisa di superproduzione, cosa che realizzerebbe il maggior successo che i sovietici possono sperare: la paralisi del maggiore arsenale delle democrazie.

Gino Tomajuoli

Eduard De Steiger eletto presidente della Svizzera

Berna, 14 dicembre.

Il Consigliere federale Eduard De Steiger è stato eletto questa mattina Presidente della Confederazione Elvetica per il 1951 dal Consiglio nazionale e dal Consiglio di Stato, le due Camere del Parlamento svizzero, riuniti in assemblea federale. Su 209 votanti, di cui 179 suffragi espressi, De Steiger ha ottenuto 167 voti.

L'Assemblea federale ha eletto inoltre stamane il Consigliere federale Karl Kobelt, attualmente capo del Dipartimento militare, vice Presidente del Consiglio federale per il 1951. Kobelt era stato Presidente della Confederazione svizzera nel 1946.

Eduard De Steiger, eletto questa mattina Presidente della Confederazione svizzera per il 1951, è nato il 2 luglio 1881 a Langnau, nel Cantone di Berna.

Nave italiana in pericolo presso le coste francesi

Altre navi chiedono soccorso - Un peschereccio affondato

Brest, 14 dicembre.

Le tempeste che negli ultimi giorni si sono abbattute sulle coste francesi dell'Atlantico hanno reso assai pericolosa la navigazione in quelle acque. Tre uomini sono stati portati via dal mare da bordo della nave italiana *Bruciatutto* di 3745 tonnellate, in navigazione nel Golfo di Biscaglia. La nave ha radiotelegrafato alle 14 di oggi, ora italiana, alla stazione radio della marina francese di Brest, informando di essere in difficoltà e precisando che i tre uomini finiti in mare sono tutti e tre buoni nuotatori. La *Bruciatutto* ha dato la sua posizione, 47 gradi nord e 8 gradi ovest. Il piroscafo appartiene agli armatori di Trieste: Donati e Figli.

Successive notizie informano che in seguito all'affondamento del piccolo peschereccio francese *Janypierre* al largo del porto di La Rochelle, sette marinai sono annegati. Nulla di preciso si sa ancora sulla sorte del trasporto greco *Spyridion* e dei 27 uomini del suo equipaggio. Di certo risulta soltanto che otto dei 35 uomini a bordo, sono stati salvati dal piroscafo americano *Beaver State* e dal mercantile francese *Port Richepanse* accorsi sul luogo del disastro.

Richieste di soccorso sono state pervenute da diverse altre navi, alcune delle quali non ancora identificate.

I risultati delle elezioni nelle Università italiane

Incidenti nell'Ateneo di Roma

Roma, 14 dicembre.

Sono tuttora in corso nei vari Atenei italiani i congressi locali e le elezioni per il IV congresso nazionale universitario che avrà luogo a Viareggio dal 3 all'8 gennaio p. v. Alla data odierna il numero dei seggi assegnati complessivamente nelle Università di Bologna, Firenze, Genova, Milano (Univ. gov.), Milano (Univ. Cattolica), Milano (Univ. Bocconi), Milano (Politecnico), Modena, Napoli, Padova, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino (Politecn.) e Trieste è il seguente: lista d. c. e A.C.I. 203; ind. apolit. autonomi 124; M.S.I. 133; lib., U. Q., rep. PSLI, PSU e monarch. 91; estrema sin. e comun. 82. In quasi tutti gli Atenei la percentuale dei votanti si è aggirata sul 15-20% degli iscritti. A Roma, dove il M.S.I. è in testa, i votanti sono stati 4.800 su 37 mila iscritti.

Durante la seduta pomeridiana del Congresso Universitario nell'Aula Magna dell'Università di Roma si sono avuti oggi dei tafferugli; alcuni studenti sono rimasti contusi leggermente. L'incidente è nato dalla presentazione di una mozione da parte degli studenti missini con la quale si chiedeva che il trattamento fatto ai reduci nelle Università venga esteso anche agli ex-combattenti della Repubblica di Salò. La mozione incontrava la ostilità dei delegati della «Scintilla» (comunisti). Si avevano vivaci scambi di parole che poi degeneravano, al momento dell'uscita dall'aula, alla fine della seduta, in una vera zuffa.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile



Il ministro Scelba visita le zone colpite dall'eruzione dell'Etna (Telefoto)

La minaccia della lava incombe su Zafferana

Il ministro Scelba nei paesi colpiti

Zafferana Etnea, 14 dicembre

Un braccio lavico si è staccato da quota 1100 alla fine di Piano Bello e per tutta la giornata, a oltre 30 metri l'ora è sceso sulla colata precedente, e a sera inoltrata è giunto in contrada Carpinato. Sta costeggiando la vecchia colata, scorrendo su un terreno piantato a castagni. Il fronte ha una larghezza di circa 200 metri ed è alto 6-7 metri. A grandi passi si avvicina verso l'abitato di Rinazzo. Tutto il fronte dietro Milo invece è completamente fermo.

Il torrente lavico che ieri mattina si era staccato nelle vicinanze del monte Finocchio Inferiore, è acceso per tutta la giornata in contrada Rovittello. Ha mantenuto per tutta la giornata una velocità costante di 30 metri l'ora. Il fronte si è alquanto allargato e ha superato, nel pomeriggio, i cento metri. In direzione di Piano Grande ha subito una sensibile deviazione e si sta istradando in direzione della contrada Carrino. In detta contrada esiste il colossale «Elce Grosso», punto di riferimento delle carte topografiche e monumento nazionale. Scendendo a questa velocità dopo domani in giornata questo colosso dei vegetali verrebbe ad essere investito. A distanza viene anche minacciato il bosco del barone Nicolosi.

L'afflusso lavico è stato costante per tutta la giornata. L'azione esplosiva che era alquanto diminuita nei giorni scorsi è aumentata nelle ultime ventiquattr'ore. Così restando la situazione domani sera, o nella nottata, il fronte lavico potrebbe tagliare la camionabile Zafferana - Linguaglossa con il braccio che sta scorrendo nella contrada Carpineto.

Il ministro Scelba, di ritorno stamane da Caltagirone, si è fermato a Palagonia, nel quale Comune ha fatto assegnare 5 milioni di lire, date le gravi condizioni in cui versano i braccianti della zona.

Ai giornalisti ha dichiarato di essere venuto in Sicilia per solidarietà verso i colpiti e di aver potuto constatare che l'alloggiamento delle famiglie sfollate e il trattamento delle medesime funzionano ottimamente. Ad esse vengono distribuiti due pasti caldi al giorno e un trattamento speciale viene fatto ai bambini e alle donne gestanti con una spesa di oltre 300 mila lire giornaliere. Il ministro Scelba ha soggiunto che tutte le spese per gli sfollati saranno sostenute dallo Stato. L'attività assistenziale — ha concluso — continuerà finchè sarà necessario e nel primo contributo di 5 milioni di lire, saranno aggiunte tutte quelle altre somme indispensabili per venire incontro alle esigenze del momento.

L'operaio avvelenato

Cinque fermi operati fra i compagni di lavoro

Novara, 14 dicembre.

Le indagini della polizia per l'avvelenamento del giovane operaio Franco Benedan sono culminate oggi, come previsto, col fermo di cinque persone, tra le quali dovrebbe esserci l'assassino. In questa delicata fase le investigazioni degli agenti della nostra Squadra Mobile sono circondate dal massimo riserbo, ma è dato tuttavia conoscere che i fermi sono stati operati per lo più fra i compagni di lavoro della vittima. Del resto, le indagini erano state indirizzate in questo senso e i fermi effettuati in questo ambiente non sorprendono. Non è possibile però sapere sulla scorta di quali elementi i fermi sono stati operati.

Neppure il movente del delitto è noto, a quanto pare, alla polizia, e se si nutrono forti sospetti su qualcuno lo si deve a semplici indizi ai quali sono legate le speranze degli uomini della Mobile.

L'atomica

Contro le 15-20 bombe della Russia, l'America ne avrebbe da 400 a 600 subito utilizzabili - Giudizi sul valore militare e strategico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 dicembre.

Dopo le dichiarazioni di Truman circa l'impiego della bomba atomica e le assicurazioni che egli avrebbe dato al premier inglese Attlee che l'America non deciderà da sola sul suo impiego, l'attenzione si è concentrata di nuovo sulla famosa arma distruttrice e due interrogativi si pongono agli osservatori: quale è la superiorità degli americani sui russi? Quale è il valore militare della bomba atomica?

Gli articoli comparsi in proposito sui giornali parigini in questi giorni ritengono indiscutibile che i russi posseggono anche essi la bomba; si ammette anzi che la loro sia di un tipo diverso da quello americano e forse più potente, più potente comunque di quelle che vennero sganciate su Hiroshima e Nagasaki nel '45. I russi sono stati informati regolarmente dalle loro spie dei progressi degli Stati Uniti in materia atomica e sono quindi in grado di fare almeno altrettanto avendone le possibilità. Però, dato il loro ritardo, si crede che essi dispongano oggi di 15-20 bombe soltanto, mentre gli americani ne avrebbero da 400 a 600 immediatamente utilizzabili.

Cerchiamo di rispondere ora alla seconda domanda basandoci sempre sulle indicazioni fornite dai competenti o sedicenti tali. Essi hanno calcolato che le distruzioni subite dalla Francia durante l'ultima guerra potrebbero essere provocate oggi da sole 15 bombe, ma ne occorrerebbero da 200 a mille per distruggere la Russia data la grande estensione. L'impero sovietico potrebbe quindi essere gravemente ferito dalle atomiche ma non messo fuori combattimento tanto più che esistono già mezzi per proteggersi almeno parzialmente contro le bombe atomiche. Negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Russia sono stati sperimentati recentemente provvedimenti di difesa passiva e di sicurezza e si afferma che ricoveri sotterranei ridurrebbero considerevolmente le perdite umane. Si calcola che se l'allarme fosse stato dato a Nagasaki e Hiroshima (invece era stato segnalato un solo apparecchio nemico e si era creduto si trattasse di un volo di ricognizione) e gli abitanti si fossero rifugiati nei ricoveri, l'80 per cento delle vittime sarebbe scampato al pericolo. La bomba atomica avrebbe già perso quindi una parte della sua efficacia circa l'impiego strategico contro le popolazioni perchè anche la radioattività da essa lasciata sulle regioni colpite può essere identificata mediante apparecchi relativamente semplici, chiamati «contatori Geiger» che gli Stati Uniti fabbricano in serie e vendono già nei negozi a chi li vuole comperare. Per ora servono soprattutto agli ospedali per certe operazioni.

Rimane l'utilizzazione della bomba contro i centri industriali e contro gli eserciti nemici. La minaccia contro fabbriche, miniere, pozzi petroliferi, ecc. sarebbe considerevole a causa degli incendi provocati e della radioattività che rimarrebbe sui posti. Questa impedirebbe per un certo tempo ogni lavorazione e la produzione, bellica o no, sarebbe quindi paralizzata. Inoltre la bomba atomica sottomarina, trasportata da sommergibili, potrebbe bloccare i porti nemici. In proposito si osserva che la posizione dei Paesi marittimi, come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, è peggiore di quella dei Paesi terrestri come la Russia.

E' assai controverso il giudizio circa l'efficacia della bomba contro gli eserciti non esistendo precedenti; ma si rileva che in una guerra di movimento l'atomica rischierebbe di essere, come i gas tossici, un'arma a doppio taglio. Nelle sue forme attuali le possibilità di impiego appaiono quindi limitate soprattutto ai bombardamenti di centri di comunicazione, depositi di viveri e di carburante e così via; di tutto ciò i primi a soffrire sarebbero i Paesi satelliti sui quali i due grandi si affronterebbero in un primo tempo, cioè quelli che si trovano fra l'Occidente atlantico e la frontiera russa. Paesi che, per l'appunto, non hanno ancora stabilita nessuna protezione efficace delle popolazioni.

L. Mannucci

E' giunto a New York l'ambasciatore a Mosca

New York, 14 dicembre.

A bordo del transatlantico francese *Liberté* è giunto stamane a New York l'ambasciatore statunitense a Mosca, Alan Kirk, il quale proseguirà per Washington, dove avrà consultazioni con il Segretario di Stato Dean Acheson, e forse anche con il Presidente Truman.

Ai giornalisti convenuti per intervistarlo Kirk non ha voluto fare alcuna dichiarazione in merito all'attuale situazione internazionale. Da alcune indiscrezioni trapelate risulta comunque che il viaggio di Kirk a Washington, il primo da quando, nel giugno 1949, assunse la sua importante carica diplomatica a Mosca, è stato sollecitato espressamente dalle autorità governative nel mese di novembre.

Abbattuto a rivoltellate per ragioni di interesse

Napoli, 14 dicembre.

A Frignano, il conteso possesso di una casa stamattina è stato causa di un episodio conclusosi con cinque colpi di pistola che hanno ridotto in fin di vita un giovane di 19 anni.

La casa apparteneva, un tempo, a Giuseppe Contile, il quale volle di essa fare un dono alla nipote Elvira Contile, nel giorno in cui andò sposa. Il gesto suscitò risentimento in un altro nipote del donatore, Gaetano Contile, di 20 anni, il quale, da quel giorno, nulla ha lasciato d'intentato per ottenere che lo zio, con qualsiasi mezzo, riprendesse quanto aveva dato. Alla sua insistenza, non hanno fatto che creare una tensione di animi fra le due famiglie, tensione che ha avuto il suo epilogo nel dramma sanguinoso.

Infatti Gaetano Contile, il quale era in compagnia del compaesano Benedetto Galli, di 32 anni, sulla piazzetta del paese, s'è imbattuto nel cugino Alfredo, di 19 anni, fratello di Elvira, e contro il giovane, ha preso ad inveire. L'altro ha finito col reagire ed è stato allora che Gaetano Contile, imitato dal suo compagno, ha estratto la rivoltella. Numerosi colpi sono stati esplosi contro il giovane, il quale, raggiunto in più parti del corpo, s'è abbattuto in una pozza di sangue. I due assassini, si sono dileguati.

Otto anni e quattro mesi al falso medico condotto

Roma, 14 dicembre.

Sembra che Attilio Misuraca, l'ex-infermiere e pseudo medico il quale, come è noto, mediante i documenti di un morto, si fece passare per il dottor Pio Campari e, sotto tale nome, esercitò la professione del medico in alcune condotte, abbia mormorato qualcosa a mezza bocca quando, questa mattina, si è visto condannare dai magistrati dell'Assise a 8 anni e 4 mesi di reclusione, condanna che per lui, vecchio di 75 anni, suonava come una condanna all'ergastolo. Era un mormorio di disappunto perchè non era stata apprezzata la sua abilità nell'esercitare, senza mai incorrere in un errore, una professione di cui conosceva poco o nulla. Ma, nello stesso tempo, Attilio Misuraca era soddisfatto: infatti, pur riconoscendo le sue responsabilità in altri reati (alterazione di stato, falsi, esercizio abusivo della professione), la Corte gli ha dato atto che nessuna colpa egli ha in merito alla morte di un ammalato sottoposto, in un primo momento, alle sue cure.

La sorte di Attilio Misuraca era, in un certo senso, decisa già prima che si iniziasse il processo. Si presentava dinanzi ai giudici con un tale bagaglio di condanne (35 in tutto per un complessivo di 16 anni di reclusione dei quali molti scontati ed altri condonati) da non poter sperare in nessun beneficio, in nessuna attenuante.

CRONACA

Abbandona le sue tre bambine ma rivedendole piange e si pente

Circa un anno fa, all'operaio Giovanni Audino fu Giovanni, di 37 anni, padre di tre bambine rispettivamente di 6, 9 e 12 anni, moriva la moglie.

Le figlie venivano affidate ad una sorella della morta, alla quale l'Audino avrebbe dovuto passare una cifra mensile per il loro mantenimento. L'operaio invece cessava quasi subito di interessarsi alla sorti delle piccole, e, cambiando casa, si rendeva anzi irreperibile. La cognata stretta dalla necessità decideva alla fine di denunciare la cosa al brigadiere Ogliese del commissariato S. Paolo.

Il brigadiere si prendeva a cuore la faccenda ed iniziava le ricerche. Finalmente la sua costanza veniva premiata e ieri poteva invitare il vedovo nel suo ufficio. L'uomo, saputo il motivo per cui era stato convocato, dichiarava subito di non poter provvedere alle bambine; e aggiungeva che quanto guadagnava non gli consentiva di pensare al loro mantenimento.

Il brigadiere mandava, allora, a chiamare la cognata e le bambine. Quando le piccole scorgevano il babbo gli correvano incontro buttandosi fra le sue braccia. Il padre si commuoveva, le abbracciava, come forse mai aveva fatto, ed al funzionario con voce un po' rotta, diceva:

— Brigadiere, vivo solo e non posso prenderle con me, ma le assicuro che d'ora innanzi non solo pagherò puntualmente il mensile, ma andrò a trovarle... andrò a trovarle ogni giorno...

Colpito da un mattone

Un muratore è rimasto vittima di un singolare incidente. Si tratta del quarantatreenne Ercole Marchesini, abitante in corso Peschiera 41, alle dipendenze di una impresa di costruzioni. Alle 13 di ieri egli stava trasportando un sacco di cemento quando veniva colpito nel mezzo del capo da un mattone, caduto da un'impalcatura. Il Marchesini si afflosciava al suolo svenuto: poco dopo i suoi compagni lo scorgevano privo di sensi e provvedevano a farlo trasportare all'ospedale «Maria Adelaide», dove i medici lo ricoveravano in osservazione per un sospetto principio di commozione cerebrale.

Armi scoperte in novembre

Nel mese di novembre — secondo quanto comunica il Comando Carabinieri di Torino — è stato scoperto il seguente materiale bellico: due affusti di cannone e 30 da mortaio, 3 mitragliatrici, 4 fucili mitragliatori, 49 moschetti automatici, 133 moschetti, 7 fucili da caccia, 31 pistole, [illegible] bombe da mortaio, 330 bombe a mano, 20 proiettili d'artiglieria, 2.856 cartucce, una stazione radio completa, 4 panzerfaust, 4 Kg. d'esplosivo.

Accademista navale morto dopo un colpo di giavellotto

Livorno, 14 dicembre.

Ieri, nel campo sportivo dell'Accademia Navale, mentre un gruppo di allievi stava esercitandosi nel lancio del giavellotto, l'allievo ufficiale di complemento Sergio Dagri, di Giovanni, di 20 anni, veniva colpito al viso, e precisamente all'occhio destro, dal giavellotto di allenamento lanciato da un collega. Il Dagri, dopo essere stato sottoposto ad una operazione, nel corso della notte peggiorava e, sopraggiunte complicazioni, decedeva.

Le prime indagini fanno presumere trattarsi di mera casualità, escludendo pertanto colpe di terzi nel doloroso incidente.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il 14 corrente in Pavia, a seguito di sciagura stradale, il

Dott. Paolo Emilio Agnesi
Industriale - di anni 56

Ne danno l'annuncio la moglie **Maria Zaccarelli**, la figlia **Rosamaria**, la sorella **Adele** col marito **ing. Stefano Berio**, i fratelli **ing. Vincenzo** e **dott. Luigi**, il cognato **dott. Francesco Amirante**, gli zii, i cugini e i parenti tutti. Ai parenti si aggiungono **Candida** e **Marco Marchelli**.

I funerali avranno luogo a Imperia-Oneglia, partendo dalla piazza Ulisse Calvi alle ore 10 del 16 corr. ed alle ore 15 dello stesso giorno in Pontedassio ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Imperia, 15 dicembre 1950.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S.p.A. Paolo Agnesi e Figli** di **Imperia** ha il dolore di partecipare l'improvvisa perdita avvenuta in Pavia il 14 corr. del **Dott. PAOLO EMILIO AGNESI** Procuratore Generale della Società.

Il **Collegio Sindacale, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze** si uniscono nel dare il triste annuncio.

Imperia-Oneglia, 15 dic. 1950.

Il 13 corr., dopo una vita tutta dedita al bene della famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Demanuelli
Agricoltore - di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Vittoria Pagella**, i figli **Angela** con il marito **Sebastiano Fischer**, **Gian Felice** con la moglie **Magda Panseri** e la piccola **Maria Vittoria**, il fratello **Giuliano**, le sorelle **Paola** e **Luisa**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione. Dopo la funzione religiosa la cara Salma sarà trasportata a Castellazzo Bormida ove avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia. Farà servizio un apposito autobus con partenza alle ore 8,30 da piazza Garibaldi lato giardini. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cantalupo (Alessandria), 14 dicembre 1950.

Nel triste anniversario della dipartita di

Angela Bonelli n. Mondo

i figli, con immutato rimpianto, unitamente a tutti i parenti La ricordano a quanti La conobbero. SS. Messe saranno celebrate sabato 16 dicembre alle ore 7,30 e 9 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro mancava ai suoi cari

Attilio Locchi
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie, il fratello, la sorella, la nuora e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La **S.p.A. Cristalleria-Murano Milano** prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Bertolini
Titolare della Selleria Bertolini.

La vedova del compianto

Tommaso Capello

commossa per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata al suo caro, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che presero parte alla mesta cerimonia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 1% - Inserz. urgenti o in data fissa: [...] per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e gratuitamente nella sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30911, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta ..., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 42,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono anticipare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCIAIO inossidabile, posaterie, pentolame, vasellame. L'Inossidabile, corso Vittorio 21. 73283
ACQUISTASI trebbiatrice universale moderna n. 7 ultima marca anche da riparare. Telefonare 81-127. 55940
ACQUISTO macchine [...] occasione, [...] Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 37029
ATTENZIONE: Occasionissima, svendiamo 160 bilance automatiche, 50 affettatrici, tritacarni, macina-caffè, ecc. Organizzazione Esseblu, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), telefono 50-877, Torino.
CAVETTI rame sottopiombo, muffole, terminali, apparecchi illuminazione, vetrerie, liquidiamo. Rosia 7, telefono 772-766.
CESOIA ghigliottina, tornio revolver, puntatrice, filo ferro, nastro ferro verniciato, liquidiamo. Rosia 7, telefono 772-766.
COMMERCIANTI, affidate la contabilità del prof. Pietro Boldi che vi farà risparmiare assicurandovi la più razionale costruzione amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'autore prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 48-895. 21241
DITTA Ghirelli & C. assortimento lamiere, ritagli ferro, tagli su misura. Via Enrico Giachino 87, telefono 296-042.
IMPIANTO galvanico, gruppi, bagni, pulitrici, liquidiamo. Rosia 7, telef. 772-765.
LAMIERE 15 decimi L. 65 il kg. Metalsid, via Frejus 5, telefono 38-122.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 82579
MACCHINE legno Guilliet, serie completa funzionante, vendesi. Telefonare 20-488
MACINATORE Condux [...] occasione. Scrivere cassetta 178 S, Sipra, Torino.
MIELI nazionali eccellenti, servizio domicilio. La Casa del buon miele, corso Giulio Cesare 77, telefono 20-651.
PRESSE [...] e normali acquistansi. Scrivere cassetta 178 S, Sipra, Torino.
SMALTERIA Piemontese. Specializzazione per smaltature ghisa. Corso Francia 102, telefono 78-406. 81653
VENDIAMO compressore [...] pneumofore, nuovo di fabbrica, garantito, capacità 3000 e accoppiato [...] con 400 W. 25 HP, visibile in funzione. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
VENDO [...] torrette mandrini da torni. Tabacchi, Torino, Umberto 43.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AMBROSIO sorbe, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Barcellona. Telefono 78-085
MOBILI artigiani corso Vittorio 10. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni
PRIMARIO laboratorio apparecchiature radio elettrotecniche accetta lavoro conto terzi, privati. Lavorazione accuratissima, prezzi ottimi, [...] garanzia. Marchiandi, C. Alberto 31 (cortile), telefono 46-678, 72-813. 58214
SALDATURA autogena, elettrica, disponendo ampio locale, attrezzature, pratica, tratterei qualsiasi lavorazione, caldaie, bollitori ecc. Telefonare 72-143.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

[...] rilevare negozio bottiglieria, latteria, commestibili, drogheria, negozi in genere. Telefonare [...].
ABBISOGNANDOVI [...] commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.
ACQUISTASI contanti drogheria o rivendita pane buona. Scrivere Cappelli, Garibaldi 20, telefono 40-432.
AFFARONE pasticceria lungo moderno forte lavoro cedesi 4.000.000 causa espatrio. Rapida, Lagrange 29.
AFFARONE causa partenza cedesi 6 milioni piccola industria pelletterie con[...] scelta tutta Italia, forti possibilità sviluppo. Indirizzare S.T.O.A., Cernaia 40.
AFFARONE causa salute cedesi azienda tecnico-agricola, piena efficienza. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. 55861
AFFITTO due piccoli locali piano terreno con permesso fiduciario vini. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. 55916
A impresario associerei disponendo ufficio centrale, capacità [...] tecnico-amministrativa. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. 73213
AUTORIMESSA officina riparazioni capacità 45 macchine cedo 3.500.000. U.C.A.T., Demonte, Giolitti 4.
AVVIATA merceria, alloggetto, unica sulla zona cedo 950.000, causa salute. Telefonare 60-257. 72241
AVVIATISSIMA pasticceria, fabbricazione, macchinario bar, alloggio, magazzino, vicinanze Torino, cedesi. Telefonare 79-188.
AVVIATISSIMO caffè centralissimo moderno, redditizio cedesi. Telefonare 51-406.
BISCOTTIFICIO, pasticceria, alloggio, garage, fuori dazio, attrezzatura modernissima, annesso negozio avviatissimo, cedesi occasionissima causa dissenso soci. Rag. Patria, Barbaroux 6. 58407
BURRIFICIO, vasta clientela, reddito sicuro [...], cedo. Telef. 771-443.
CAUSA salute cedo bar drogheria prossimamente con muri, esclusi intermediari. Telefonare 773-341.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI bar-ristorante vicino Porta Nuova. Eventualmente cedesi quota socio inerente 50%. In questo caso esigesi persona praticissima ramo, moralità ineccepibile. Rivolgersi prof. Boldi, Lagrange 31. Telefonare 43-895. 21241
CEDO o affitto piccolo magazzino prodotti chimici, poco rilievo. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. 55814
CEDO avviatissima carrozzeria locale mq. 290 adatto qualsiasi uso, alloggio, telefono, forza, zona Francia. Tel. 773-849
CERCASI finanziatore disponga da uno a cinque milioni dando garanzia buon interesse. Oppure combinazione commerciale. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino.
CERCO garage capacità 80-130 macchine. Cravenzola, Cernaia 27, telef. 50-487.
DISPONENDO massimo 3 milioni, esperienza affari cambio soci serie proposte [...] oppure Liguria. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. 58376
ELETTRAUTO riparazioni, negozio vendita primordine, cedo 4.000.000. U.C.A.T., Demonte, Giolitti 4. 58547
FARMACIA preferibilmente Torino cercasi combinazione. Tessera postale 455820, Torino, fermo posta. 58121
GEOMETRA costruttore attrezzatura completa forte lavoro associerebbe giovane dinamico energico massima volontà amministrativo o tecnico disponga capitale potenziamento attività. Serietà discrezione. Scrivere cassetta 7316, SPI, Torino.
INDUSTRIA solida per finanziamento produzione precedentemente collocata, cerca correntista minimo 5.000.000. Investimento sicuro. Reddito fisso e interessenza. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. 58402
INDUSTRIA macchine tessili unica Europa cede brevetti macchine, attrezzature, ottimo affare. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. 73264
MERCERIE, confezioni bambini, centrale, avviatissimo, alloggio, cedesi urgentemente causa espatrio. Rag. Patria, Barbaroux 6. 58408
MUDA, Princza 16, telefono 55-891. Abbiamo richieste esportazioni bottiglierie con alloggio qualunque posizione.
OFFICINA produzione minuterie e chincaglierie metalliche, perfettamente avviata e organizzata, cedesi 50%, quota eventualmente anche totalità urgenti ragioni forza maggiore. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino 58377
PANETTERIA provincia alloggio, cerco gerente, buone condizioni. Franz, Mercanti 3. 21177
PAVITO cede in gerenza servizio pasticceria, massaggi. Via Lagrange 31, telefono 42-126. 21241
PRESTITO 1.000.000 cerca seria affare, breve termine, buon interesse. Scrivere Camerano Luigi, corso Belgio 92, Torino
SALUMERIA centrale, attrezzatissima, permesso lavorazione, con alloggio, cedesi. Telefonare 82-466. 73270
STUDIO dentistico attrezzatura moderna avviato provincia Cuneo cedesi. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino.
STUDIO dentistico cedesi provincia Torino. Telefonare 46-345. 58337
TABACCHERIA cittadina provincia reddito dimostrabile 1.800.000, comodo alloggio cedesi, per rilevarne altra analoga reddito presunto doppio. Pubbliman, casella 168-U, Milano.
U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede rileva negozi qualunque genere Torino provincia. Telefonare 85-201.
U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede centralissimo caffè bar modernamente attrezzato grande passaggio sotto portici con alloggio occasionissima. 21179
URGEMI bollitore super alcolici e superiori. Esclusi mediatori. Telef. 80-362, ore 11-12. 85921

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO corso Marconi 11, eccezionale vendita alloggi occupati, signorili, 3-4 camere. Dott. Burzio, Garibaldi 8.
ABBIAMO, via Madama Cristina 27, vasta scelta alloggi 2-5 camere, termo centrale, parchetti. Visite 15-16.
ABBIAMO vera occasione alloggetto due camere, cucina, bloccato. Corso Dante 58, ore 15-17. 58396
ABBISOGNAMI terreno centrale adatto garage anche interno cortile mq. 1000. Telefonare 73-465.
A mediatori speciali vendo centro San Paolo locali adatti [...] liberi sblocco. Telefonare ore pasti 40-551.
ACQUISTO terreno fabbricabile in Torino. Ghignone, Misericordia 1, tel. 50-445.
ACQUISTEREI casa occupata massimo 8.000.000. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.
ACQUISTASI cascinotta, civile e rustica. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 73222
ACQUISTO palazzo, oppure case signorili, centrali Torino, impiego globale 100.000.000 circa, forte compenso amministratori indicatori. Scrivere cassetta 7152 SPI, Torino. 73229
ACQUISTO da privato casa civile 20-40 camere, qualsiasi località. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. 21262
ACQUISTO su Roma diciotto terreni appartamenti fabbricati anche vecchi [...] Dott. Desanctis Raul, via Milano 55, Roma, telefono 483-083.
ACQUISTO privatamente casa 15-30 milioni. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.
ACQUISTO, affitto locale industriale, zona corso Sommeiller, Umberto, S. Teresa, Maria Vittoria, Ormea e adiacenze, libero subito. Michelotti, corso Unione Sovietica 87. 58403
ACQUISTO appartamento occupato 4-5 camere, più servizi, preferibilmente zona Francia, Crocetta. Scriv. Berta, Francia 7
ACQUISTO casetta con laboratorio mq. 200 o con terreno sufficiente per la costruzione, oppure terreno mq. 400-600, paraggi Mercati Nuovi, Santa Rita o limitrofi. Scrivere dettagliatamente cassetta 7212, SPI, Torino. 73268
AFFARE. Vendesi proprietà muraria negozio panetteria avviatissimo libero sblocco, reddito 10 %, via Belfiore, Porta Nuova. Telefonare 46-757.
ALASSIO. Agenzia dei Fiori: vende, affitta, terreni, pensioni. 52830
ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina in tutto 400.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 56 vendo. Geometra Borasi, telefono 86-055.
ALLOGGETTI posizione splendida da 340.000 a 400.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio, via Borgosesia 105, signora Nasi. Geometra Borasi, telefono 86-055. 19221
ALLOGGETTI occupati 2-3 camere vendesi S. Ottavio. Telefonare 46-757.
ALLOGGETTI nuovi panoramici forte reddito, 1-2 camere, cucina, cucinino, bagno completo vendonsi, facilitando. Corso Lecce 129. 20831
ALLOGGI camera cucina cantina media per alloggio 350.000 via Veneria, 103, ore pomeridiane, vende Geometra Borasi Telef. 86-055. 20749
ALLOGGI signorili consegna immediata vendonsi, Saluzzo 64. Rivolgersi cantiere.
ALLOGGI palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorili da 3 a 6 camere, doppia entrata, servizi, liberi sblocco vendo. Visite 17-19. 21224
ALLOGGI liberi, comodità moderne, panoramici, prezzi costruzione vendo. Corso Dante 68. 21224
ALLOGGI signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi 4, 5, 6 camere, doppi servizi, termobagno, zona Crocetta. Telefonare 86-640. 21226
ALLOGGI signorili 3-4 camere anche terrazzo vendo facilitazione pagamento. Telefonare 590-887. 58455
ALLOGGIO 4 camere, servizi, soffitta, cantina, corso Duca Abruzzi, libero sblocco, privato vende. Telefonare 44-435.
ALLOGGIO 4 camere, termo particolare vendo Via Giuseppe Verdi 45. 58247
ALLOGGIO signorile 5 camere, libero subito vende Lapano, Cibrario 26.
ALLOGGIO signorile minimo sei camere, accessori e due alloggetti anche occupati permutasi con affitto negozio 4 vetrine latteria, abbigliamento avviatissimo alloggio centro commerciale. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. 73221
ALLOGGIO tre camere, cucina, nuovo, libero, vicino Chiesa Salute vendo. Telefonare 230-728. 58437
AMMINISTRAZIONI case, piccole aziende, negozi, pratiche varie. Rivolgersi I.C.I., telefono 49-908. 20984
A Porta Nuova quinto piano vendonsi liberi sblocco, alloggetti, 2-3-4 camere, 125.000 camera. Rapida, Lagrange 29.
CASA signorile centrale 70 camere, bagni, alto reddito, vendesi pacchetto azionario: 75.000.000. Giletta, Barbaroux 4.
CASCINA 40 giornate, altre 32 irrigue appezzamenti irrigui, terreni fabbricabili vende: Tel. via S. Massimo 5 bis, tel. 86-840
CASETTA 3 camere, laboratorio, completamente libero vendo, Rosselio, Mazzini 58
CENTRALISSIMI locali liberi, adatti negozio, uffici, vendonsi. Via dei Mille 4 B.
CENTRO S. Paolo su corso libero sblocco vendesi alloggetto 2 camere cucina gabinetto interno 600.000, volendo 4 camere 525.000. Rapida, Lagrange 29.
CERCO comperare camera, cucina, servizi, semicentrale. Telefonare 86-428.
CORSO Galileo Ferraris 133 vendo 2 camere, più cucina, libero sblocco, garage grande, libero tutto: 1.800.000. Telefonare 84-965. 58206
CORSO Giulio Cesare 114, negozi, ampie vetrine, vendo muri con alloggio. Visite 17-19. 21224
CORSO Siccardi 35 vendo piano rialzato alloggio signorile occupato, 5 camere, cucina, accessori. Telefonare 690-780.
CROCETTA alloggi signorilissimi, proprietari, diverse grandezze, grandi magazzini vendo, facilitazione ipoteca Istituto, Telefonare 34-965. Tratta prof. Lesca, corso Mediterraneo 148, Torino.
ESPATRIANDO privato vende camera, cantina, gabinetto indipendente casetta nuova (Ghidoni), Vandalino 14.
FABBRICABILE terreno preferibilmente Crimea o Crocetta cerca privato. Telefonare 880-324. 73204
FACCIO combinazione impresa costruzione terreno Crimea. Dott. Casarola, corso Fiume 4, Torino. 58354
GARAGE libero sblocco, vendiamo via Belfiore, Porta Nuova. Telefonare 46-757.
GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi moderni, liberi sblocco vendo. Visite 14.30-17. 21224
GERMANASCA 27 alloggetti 3-4 camere, cucina, termo centrale, soffitte, vendesi prezzi eccezionali. Visite 15-18.
INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
LABORATORIO mq. 110 libero, altro occupato 200, vendesi. Via Fossata 25, ore 15-18. 58346
LAVAGNA (Chiavari) Via Aurelia 28. Palazzina nuova vendonsi appartamenti 4 camere servizi. Valenti, piazza Vigne 3, Genova. 21160
LIBERI subito vendo tre bellissimi alloggi 5 camere, cucina, prezzi costruzione, facilitazione pagamento. Visite 15-18. Passo Buole 18. 21224
LIBERO, centralissimo, nuovo, due camere, cucinino, ingresso, bagno, termosifone, ascensore vendesi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. 73248
NEGOZI tabaccheria, commestibili, casalinghi centralissimi vendonsi muri, terreno lotti corso Casale, corso Giulio Cesare. Gastaldo, Pio V, 5. 21975
NEGOZIO libero con alloggio, vendo, eventualmente cambio con villetta. Tel. 86-840.
OCCASIONE, alloggio signorile, libero 5 camere servizi, comodità urge vendere. Telefonare 86-840.
ORMEA 94, ultimi alloggi 3-4 camere, vendo: 14-17. 21224
PALAZZINA vendo, libera, 15 vani, garage, giardino: 5.000.000 trattabili. Favaro, Orbano 5. 51097
PARAGGI Francia, Cibrario alloggio libero signorile, camere 4, vendesi. Campra, Santa Teresa 10. 21076
PIAZZA Vittorio, alloggio libero, 5 camere, vendo 3.000.000. Campra, Santa Teresa 10. 21076
PIAZZA Castello cedesi elegante negozio 4 vetrine, vasto seminterrato, libero subito. Magliano, via Bogino 18, tel. 50-880.
PORTA Nuova, San Secondo 58, 5 camere, cucina, doppia entrata, servizi vendo liberi. Visite 14.30-17. 21224
PRIVATO compera terreno adiacenze corso Orbassano, Unione Sovietica, da 10.000-60.000 mq. Telefonare 47-887.
PRIVATO urge acquistare cascina irrigua provincia Torino, fino assenza giornate, pagando massimo prezzo. Tel. 47-887
PRIVATO compera da privato alloggio o casetta con giardino, preferibilmente nuova costruzione. Telefonare ore pasti 59-353.
PRIVATO acquisterebbe da privato casa Torino 4-6 alloggi di cinque camere circa caduno. Telefonare 48-025. 58454
PROPRIETA' muri negozio centralissimo libero 100 mq. vendesi 14.000.000. Rapida, Lagrange 29. 21174
SACCHI 36-38 vendonsi negozi, alloggi, garage, liberi sblocco. 58428
SAN Massimo 40 vendesi grandioso negozio salumeria, alloggio, magazzini, garage. 58426
STABILIMENTO Porta Nuova vendo mq. 3500 coperti in tre piani, moderno, adatto istituto, scuole, amministrazioni, tessiture, carbonaggi, depositi. Trattative prof. Lesca, c. Mediterraneo 148, Torino.
TERRENI fabbricabili periferia Torino, qualunque grandezza, vendonsi [...] da lire 900 mq. Giletta, Barbaroux 4. 73223
TERRENO via Bologna mq. 650 con civile industriale. Geometra [...], telef. 78-170
TERRENO corso IV Novembre angolo S. Marino mq. 1800 vendesi. Tel. 46 .44.
UVAR. Corso Unione Sovietica 89, ultimi alloggi signorili 2-5 camere vendonsi anche rateatamente. 21154
UVAR vende bellissimi appartamenti e loggiati piccoli e grandi, negozi, prendiamo palazzo via Cibrario. 21154
UVAR. Zona piazza Rivoli vendiamo ai loggiati garages, locali piccola industria lunga rateazione. 21154
UVAR, Palestro 10, vendonsi corso Regina 49, visibili, pronti subito appartamenti convenientissimi ogni comodità.
VALSALICE vende bellissimo terreno panoramico, comodo tram. Telef. 690-012 ore pasti 52004
VENDO due alloggetti contigui 3 e 2 camere più accessori, liberi sblocco. Rivolgersi Savant, via Nizza 119.
VENDO muri negozio centrale vuoto mq. 135 con cantina adatta industria alimentare, Telefonare 72-912.
VENDO alloggio 3 camere, cucinino e servizi, libero fine marzo, via Casale 24. Telefonare 886-504. 58860
VENDONSI alloggi tre più cucina, bagno, termo. Via Don Bosco 36. Visibili 15-17. Pagamento rateale. 20617
VENDONSI [...] libere centrali. Telefonare 553-683. 58481
VENDONSI affidiamo negozi alloggi signorili centralissimi bellissima costruzione. Telefonare 40-731, ore 13-16.
VERCELLI 78: vendonsi negozi, alloggi, magazzini, liberi sblocco. 58427
VIA Nava 35 vendonsi alloggi soleggiati, liberi sblocco, piccolo condominio. Telefonare 81-228 - 84-696. 58446
100.000.000 sborso acquistando case centro Torino, pagamento immediato, forte compenso indicatori. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 73237

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI laboratori e magazzini via Boccaccio, 58 [...] Borasi, Telefono 86-055. 20749
AFFITTANSI locali ex-laboratorio chimico. Telefonare 690-229. 58297
AFFITTASI seminterrato nuovo luminoso amplissimo mq. 100. Corso Lecce 122.
AFFITTASI locale sottonegozio luminoso mq. 30. Madama Cristina 131.
AFFITTASI cantinato sano, uso magazzino, Crocetta. Telefonare 84-184.
AFFITTO magazzini, laboratori 30-60 mq. Via Boccardo 27. 58395
AFFITTO magazzini, locali vuoti uso negozio con alloggio. Telefonare [...].
BELLISSIMO negozio ampio casa nuova, via principale adatto bar, torrefazione, libero, affittasi. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 21080
CERCO locale piccola industria, preferibilmente zona centrale. Telefonare 75-817.
GRATIS comitive, società, per trattenimenti, danze, serate a richiesta. Telefonare 76-357. 55923
LOCALE seminterrato, luminoso, uso deposito, autorimessa affittansi. Corso Rosselli 1. 58441
MUDA, Princza 16, telefono 55-891. Cerchiamo urgentemente locali da 100 a 200 mq. centrali semicentrali. Serietà, riservatezza. 21250

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ACCAPARREREI alloggio villetta 3 camere servizi libera gennaio febbraio. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.
AFFITTASI libero subito alloggio 7 camere, cucina, servizi, termo centrale. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
AFFITTASI camera vuota, centrale per ufficio, eventualmente due. Telef. 81-529.
AFFITTO o acquisto alloggetto anche periferico. Telefonare 72-918.
AFFITTO direttamente tre camere, cucinino, bagno, signorilissimo, altro vendo. Telefonare 44-442. 58371
ALLOGGIO signorile 4 camere, doppi servizi affittasi subito. Massena 44, telefono 53-830. 73242
ALLOGGIO piccolo, medio, affitto, acquisto, possibilmente servizi. Telefonare I.C.I.: 49-908. 20984
ALLOGGIO tre camere, accessori, telefono, riscaldamento, tutto mobiliato affittasi 1° gennaio regione Santa Rita. Telefonare 32-696. 58334
ALLOGGIO semi-ammobiliato elegantemente, raro, centrale, moderno, persone subaffitto, 5 camere, più servizi. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorilmente ammobiliato affittasi. Telefonare 76-037. 32013
CERCO alloggio 4 camere, servizi, preferibile Crocetta, sito aggiornato, referenze. Scriv. cassetta 4299, SPI, Torino.
CIRCOLO sportivo cerca 2-3 spaziosi locali centrali, semi. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino. 58391
CONIUGI cercano 1-2 camere, urgente, possibilmente zona Francia, San Paolo. Telefonare 21-397.
MASSENA 44 affittasi subito alloggi nuovi, signorili, 4-5 camere, bagno, cucina, doppi servizi [...] abitazione con studio medico o professionale. Vitale, Massena 14. Telefonare 53-830, dalle 17 alle 19.
PER aprile affittasi grandioso, moderno alloggio, posizione splendida, paraggi Mauriziano, 50.000 mensili. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 58440
SIGNORA anziana con cameriera cerca due camere, servizi. Dettagliare località, affitto. Scriv. cassetta 5003, SPI, Torino.
SIGNORILISSIMI alloggi 5 camere cucina doppi servizi affittansi. San Secondo 38.
STUDENTE Belle Arti cerca dormire [...] semicentrale. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. 55830

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p

VARAZZE proprietario mare affitto appartamento vuoto 9 locali, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, portineria: 28.600 mensili. Agenzia Vallino.

11 CAM MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto, serio, elegante ammobiliata, bagno, telefono, termo. Telefonare 84-375
AFFITTASI pied-à-terre, comodità. Telefonare 71-043. 58358
AFFITTO mobiliata centralissima 1-2 letti, termo, bagno, telefono, non affittacamere. Scriv. [...] 1293, SPI, Torino
AMMOBILIATA cerco acquisto, altra matrimoniale con senza uso cucina. Telefonare I.C.I.: 49-908. 20984
BELLA ammobiliata termobagno a coniugi, o letto solo. Telefonare 64-037.
CAMERE operai, impiegati, con o senza pensione, riscaldamento. Telef. 76-357.
CERCO camera ammobiliata con riscaldamento, zona San Paolo o Crocetta. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino.
CERCO ammobiliata modesta, pulita, possibilmente piano terreno, affitto mite. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.
MATRIMONIALE via Carlo Alberto, comodità. Telefonare 81-676.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ASSUMO urgentemente abilissima lavorante [...] 6/90. Telefonare 84-727.
BUON mensile dedicandovi con libera attività filatelica nostro conto. Organizzazione Filatelica Internazionale, Rimini.
CAMERIERA servizio festivo impianto turistico sport invernali cercasi per stagione. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino
CERCANSI falegnami lavorazione mobili in serie. Madama Cristina 90.
CERCASI verniciatore stoppino, massima paga. Bertoni, corso Moncalieri 35.
CERCASI veloce stenodattilografa 8-16 ore settimanali e 18-25enne lavori casa, telefono. Scriv. cassetta 7130, SPI, Torino.
CERCASI operaio media età residente Torino, disposto viaggiare, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 206 Z, SPI, Milano. 81517
CERCASI pulitore. Ramello, via Carsgio 136. 58348
CERCASI trentenne sola per [...] lunghi. Scriv. cassetta 5006, SPI, Torino.
CERCO buona signora, [...] occuparsi bambina mesi 7 svezzata, anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 58343
EMIGRAZIONE: Beneficì Bureau 37, Thomas Street Limerick, Irlanda, urgentemente offre posti cameriere oppure cuoche case private, collegi Inghilterra, viaggi prepagati posti ottimi, subito, disponibili. Alcune coppie domestiche senza bambini. 58349
INGEGNERE media età, esperienza edilizia e urbanistica, disposto trasferirsi Catania, preferibile se oriundo della zona. Scrivere cassetta 136 A, SPI, Milano.
LAVORANTI sarte confezione fantasia cercansi. Inutile presentarsi se non abilissime. Cavour 45. 58457
PREMIERE cercasi da sartoria signora in Milano. Precisare curriculum, referenze. Scrivere a Bortolotti, Umanitaria 2, Milano 73251

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 [...]

AMMINISTRATIVO volonteroso, lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi industria, commercio. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.
AUTISTA quarantenne celibe, 2-3 grado, benzina, nafta, passaporto, ottime referenze offresi ditta, privato. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. 58320
AUTISTA 3° motorista, provinciale, lunga pratica impiegherebbesi Torino o provincia, [...]. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 21976
AUTISTA ventiseienne, 2-3 benzina, nafta offresi tutti pratico ovunque, anche giornate. Scrivere: Bon, Settimo d'Asti.
BRAVA [...], retribuzione mensile, collocasi zone San Carlo, Carlo Felice dalle 8.30 alle 14. Referenze. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. 73245
CAMERIERE ventisettenne occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. 58433
CAPOFFICINA meccanica, caldaia, carpenteria offresi. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 58374
CAPO reparto produzione fili smaltati, lunga esperienza, pratico fabbricazione vernice, disposto eventuale cauzione offresi. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino.
COMMESSA praticissima panetteria, pasticceria offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 58324
DICIANNOVENNE, dattilografa, fatturista, corrispondente, pratica ufficio, ottime referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 73309
DICIOTTENNE, presenta, [...] commerciale, dattilografia, occuperebbesi primo impiego [...]. Tel. 33-495
DIPLOMATO tecnico [...] pratico, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 55431
ELETTRICISTA montatore, centralista, espertissimo macchine, impianti industriali, ampie possibilità impiego, offresi. Telefonare 773-048. 58004
FALEGNAME pratico riparazioni con alloggio impiegherebbesi. Scrivere [...] 7204, SPI, Torino. 73245
GIOVANE pensionato, presenza, cauzionando occuperebbesi cassiere, magazziniere, ecc. Miti pretese. Referenze ottime. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino.
IMPIEGATA signora occuperebbesi mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. 82836
IMPIEGATA 2a categoria, pratica paghe, lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, buone referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
IMPIEGATO trentacinquenne offresi pomeriggio, sera, impiego mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.
MAESTRA, dattilografa, comptometrista, referenze primo ordine offresi. Scrivere cassetta 7307, SPI, Torino. 73248
MASSIMA onestà volenterosa provetta contabile corrispondenza lavori ufficio disposta ovunque cerca datore moralità adeguata sani rapporti lavoro. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino.
MEDIA età, fine educazione offresi dama compagnia governo casa, 1-2 persone. Scrivere Levi, via Morchio 2.
NEOLAUREATO farmacia impiegherebbesi farmacia, laboratorio, propaganda. Telefonare 35-644. 55341
PASTICCIERE fine, bravissimo pasticceria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. 73292
PENSIONATO capo-operaio elettricista cerca occupazione presso Ditta privata anche ore alternate. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 31972
PRATICISSIMA tutti lavori ufficio cerca serio impiego. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. 73211
CROCETTA commessa pasticceria ventenne offresi. Scrivere cassetta 7197, SPI Torino. 73233
RAGIONIERA ventinovenne, attiva, intelligente, pratica lavori ufficio, contabilità ricalco, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 73246
RAGIONIERA seria pratica stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 73141
RAGIONIERA seria, pratica stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 7211, SPI Torino. 73258
RAGIONIERE ventinovenne, dattilografo, comptometrista, stenografo, corrispondente inglese, impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.
RAGIONIERE, annuale esperienza sistemi contabilità mano e ricalco, bilanci, amministrazione generale, offresi capoufficio o direttore amministrativo, adeguatamente. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 58418
REGALO centomila procurandomi impiego sicuro. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. 58424
SIGNORINA lunga pratica mano d'opera (registrazioni, denuncie, versamenti, contributi), lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. 55870
SIGNORINA occuperebbesi ore governo bambini, lavori casa, massime referenze. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.
SIGNORINA trentenne, volonterosa, già impiegata postale, diploma commerciale e stenodattilografia occuperebbesi ufficio, eventualmente lavori magazzino. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 73268
STENODATTILOGRAFA venticinquenne pratica ufficio, velocissima. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 58357
STENODATTILOGRAFO trentacinquenne veloce corrispondente inglese, francese, qualunque pratica ufficio, contabilità offresi. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.
TOPOLINO circolabile oppure 250.000 cauzione apporterebbe impiegato ex-capo ufficio, trovando qualunque impiego. Scrivere cassetta 164-S, Sipra, Torino.
TRENTENNE offresi qualunque lavoro ovunque anche cauzionando. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 58333
TRENTENNE torinese solo, pratico commercio offresi magazziniere, spedizioni, consegne. Serietà, garanzia. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.
VENTENNE dattilografa praticissima ufficio, ottime referenze, occuperebbesi. Telefonare 36-325. 73238
VENTICINQUENNE diplomato, conoscenza lingue, cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.
VENTIDUENNE ragioniere conoscenza inglese francese offresi. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 58263
VENTOTTENNE offresi commessa salumeria. Francese, via Sacchi 46.
VENTOTTENNE uomo fatica, pratico pulizia, cercherebbe lavoro. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 58444

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ACCESSORI ricambi elettrici attrezzata ditta giovanile cerca esclusività vendita rappresentanze. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 58255
AO elemento attivo, affidasi rappresentanza importante vendita cancelleria meccanica presso piccola, media industria, zone Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.
CALZATURIFICIO Bolognese [...] cerca rappresentante introdotto Piemonte, Liguria. Casella 6 A, Sicap, Bologna.
CERCANSI viaggiatori agenti commercio procacciatori affari giovani [...] introdotti singole province della Regione vendita forniture [...] migliori qualità clientela commerciale nonché prodotto novità grande successo. Anticipi provvigioni purché serio lavoro. Casella 1 Z, Sicap, Bologna. 21185
FARMACEUTICI: esperto specialità prodotti, già funzionario vendite presso industria Italiana, libero, conoscitore clientela farmacisti, grossisti, ospedali, laboratori Piemonte, Liguria, collaborerebbe rappresentanze seria Ditta. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 73221
INDUSTRIA impermeabili cerca rappresentante accreditato per Piemonte, Liguria. Referenze a cassetta 120 D, SPI, Milano. 81214
INDUSTRIA milanese fabbricante [...] brevettato, novità assoluta cerca esclusivisti zona, acquirenti proprio [...] di smercio, forti [...]. Scrivere cassetta 136 A, SPI, Milano. 81215
INDUSTRIA detersivi largamente reclamizzati cerca rappresentanti, drogherie Piemonte. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 73404
INFORMAZIONI private, controlli [...] assunzione ed accertamento. Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
LUBRIFICANTI Società appartenente importante gruppo riorganizzando 1951 Agenzie Piemonte vaglierebbe offerte, rappresentanti introdotti ramo, desiderosi migliorare. Scrivere cassetta 10 D, SPI, Genova. 20836
PACCO reclame tagli seta pura camicie lingerie, pigiama foulards cravatte ecc. vendita privati cercansi propagandisti. Seterie Zoagli, casella postale 7, Chiavari.
PRIMARIA fabbrica lampade fluorescenti e insegne luminose cerca produttori capaci, introdotti e soffiatori alta e media capacità. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 73250
TECNICO meccanico introdotto accetta rappresentanze Torino articoli meccanici sociali, oli. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. 58329
TRATTEREI combinazione seria rappresentanza genere forte consumo, massima attività, automezzo. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 58370

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

A abile accreditato Istituto Informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.
ABBIAMO vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ogni tipo marca, Matteotti 5, telefono 41-220.
ABBIATE presente: istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale, Prizzoli Telefono 47-272. Carlo Alberto 49-41.
ACQUISTATE oreficerie, orologi [...] garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione [...] Prendesi visione, trattazione, gioie antiche. Gioielleria Edoardo Caudoli, Sacchi 19. 20631
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Balzamino, Monte Pietà 23. 17812
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Borgo [...] Bassano. Camere massiccio 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 6742
ATTENZIONE: camere 60.000, salotto 22.000, cucine 17.500 Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 20 (cortile).
ATTENZIONE: quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17 Grandioso assortimento. Telefono 22-944
BAGNI, scaldabagni [...] idraulica. Pellico 15, telef. 42-048
BELLISSIMO mobile francese valore 400.000, vendo 90.000, altri mobili antichi, oggetti vari, prezzo irrisorio. Nizza 102. 58353
BRILLANTI gioielli acquisto massimo prezzo « Lo scrigno », portici Barbaroux 2
COMPRO oggetti usati tappeti aspirapolveri pendoli aspirapolvere lucidatrice porcellane artistiche. Telefonare 680-023.
CRISTALLIERA artistica Luigi XV, [...]; entratina Rinascimento [...]; radiogrammofono. Marconi [...]; dischi, fornello Triplex [...]; tappeti persiani, aspirapolvere. Telefonare 520-300. 21978
CUCINE economiche [...], macchine per cucire, radio, biciclette, (pagamento rateale) UNYRAL, via Garibaldi 26 (interno) 20643
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Ferro, Albertina 42.
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15856
MASSAIE cosa aspettate a regalarvi il forno più pratico del mondo? Forno-Bobo, corso Rosselli 11. Telefono 31-079.
MEMORIAL. Poudres Salpêtres, Memorial Artillerie Française raccolta completa parziale acquisto. Precisare prezzo. Locatelli, via Vernazza 14. 73233
OCCASIONE privato vende nuova lucidatrice, aspirapolvere. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. 55938
PALTO' uomo lire 12,000, signora 6.000, stoffe ottime, accuratamente confezionati. Ogni acquisto regalo panettone. C.C.T., San Tommaso 3. 21289
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Perona, Mad. Cristina 122.
PELLICCE? vendita straordinaria: persiano 150.000; ciocio, zampe, testa 65.000; opossum, orsetto, [...], murmel 35.000; marmotta 48.000; murmel, visone, rat-visone 115.000; azzurri, argentate 7000; colli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Borello, Carlo Alberto 22. 18486
PELLICCIA persiano occasionissima vendo. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 15 21067
PELLICCIA bellissima ratmusqué nera come nuova vendesi. Telefonare 35-721.
PELLICCIA persiano vendo vera occasione 45.000. Gadda, via Cappellina 13.
PIANOFORTE « Roeisch » originale tre pedali come nuovo. Principe Amedeo 12.
PIANOFORTE Pleyel incrociato privato vende a privato. Telefonare 654-251 dopo le 13,30 81921
PIANOFORTE incrociato, radio lusso 10 valvole, [...], vendo. Massini 86.
PIANOFORTI Steinbach modelli moderni, esclusivista Pistino, via Po 5. Occasioni diverse, mezzacode, verticali, ottime marche, buoni prezzi. Vendite, cambi, riparazioni, noleggi. 21176
SOLDATINO lineol [...], [...] elettrica, grammofono, giocattoli vari vendo. Telefonare 60-814. 58816
TAPPEZZERIE carta estera, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
VENDESI [...], [...] francesi marrone e neri. Telefonare 290-221.
VENDO 25 pelli nuove castorino, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 73226
VENDO ricco mobile Rinascimento salotto, due soggiorni ricoperti pelle. Telefonare 23-232. 58361
VENDO macchina maglieria [...] Dover 3x10 Canco, Cimarosa 30.
VENDONSI due tramezze ottimo stato con vetri. Rivolgersi Bianco, via Nava 48
VISONE canadese pelliccia bella, come nuova vendesi. Brunardi, Assietta 3

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p p

ACQUISTO Vespe danneggiate anche se fuori uso. Telefonare 291-196, 298-201.
APRILIA giardinetta lusso seminuova km. effettivi 8000 cambio al volante riscaldamento elettrico, vera occasione. Telefonare 42-535. 20979
APRILIA seminuova assortimento vetture nuove occasioni, giardinette C, 1100 E-B. 1500 E, 1400 nuovo, Ardea. Autosalone Falavigna, via Roma 237 bis, tel. 83-355.
A privati vendiamo 500 C, 1100, seconda serie, Ardea ottime. Nizza 96.
ARDEA seconda, terza, quarta serie; Aprilia 12 Volta 850.000; Fiat 1100 A-E unico proprietario; 500 furgoncino. San Secondo 53. 21072
ARDEA 6 mesi, seminuova, Aprilia 12 Volta speciale, 1100 A.B.E., 500, B.C., Giardinette, furgoncino vettura, occasioni. Sciolla, Galliari 33 (Valentino).
AUTORIMESSA Bernini, via Almese 1, vende 1400 nuova, Topolino C, Aprilia cabriolet. Telefonare 74-476. 58411
AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, tecnicamente accurate. Officina Basso, Modena 21, telefono 31-787.
AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, tecnicamente accurate. Officina Basso, Modena 21, telefono 31-787.
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 28. 15806
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio Quinto 18. 58361
FERGUSON nafta portata 25 quintali, ottime condizioni, vendo per cessazione industria. Rosia 7, telefono 772-766.
INVERNO. Per acquisti ed abbigliamento rivolgersi Covolo, 21-135. D. Cesare 165.
MILLECENTO E-B-A, 500 C-B-A giardinette furgoni nuovi occasioni bilus, vendo permuta: Autoagenzia, Cigna 2.
OCCASIONE motoleggera, motocarro vendo miglior offerente. Capellano, Lucento 11
OCCASIONE vendo camioncino 509, ottimo commestibili. Via Ormea 17-bis.
PRIVATO vende 500 C, 6000 km. nuova, facilitazioni. Telefonare 55-275.
PRIVATO vende 500 C, bellissima. Tarasanoi 36, telefono 581-465, verde pastello. 73220
PRIVATO vende a privato 1500 D, ottime condizioni. Rambaudi, Tolmino 14.
RETTIFICA cilindri, assi, motori, [...], barenature, imbronzature, lavori accuratissimi. «La Rettifica», via Mombasiglio 89, telefono 31-478.
SCOOTERS. Nizza 94. Lambretta, Vespa, nuove, assortimento vario occasionissime, visitateci. 57800
VENDESI 1100 B come nuovo. Telefonare 87 Carmagnola, ore ufficio.
VENDO 534 ribaltabile, ottimo. Altro motador ribaltabile. Barile, Solferino 24, telefono 74-127, Torino. 58842
VESPA, nuove, usate, contanti, rateali, speciali sconti Aziendali. Cavalieri, via Nizza 35. 18050
500 C, 9 mesi, km. 5000, vende. Telefonare 50-836. 21204

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso inganni o stupidi scherzi.

I clienti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe beffe o insane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denari per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenire intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte occasionalmente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere riferite inesatte, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà colto, permetterà l'esaminazione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali: essa rimane un equo serbo segreto fra due sole persone che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso: non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria, non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta dimostra la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.